

ITALO CONTI

ERO FIGLIO UNICO



COMMEDIA IN TRE ATTI

POSIZIONE SIAE 135763

TEL. 393.92.71.150 oppure 329.22.60.958

E' GRADITA COMUNICAZIONE

IN CASO DI RAPPRESENTAZIONE

ERO FIGLIO UNICO
commedia in tre atti di Italo Conti

ERO FIGLIO UNICO

Commedia in tre atti di Italo Conti

Personaggi: 4U + 5D

GIUSEPPE ZAVATELLO
ALMERINDA
GUALTIERO
IL SASSAROLI (IENA)

DETTO PEPPE LESINA
LA MOGLIE
FIGLIO
LO STROZZINO

EVELINA
CESIRA

LA NIPOTE
VICINA DI CASA

ORTENZIA
DOTT.SSA SAMPIERI

CONSUOCERA
MEDICO

VILMA ARRANO
PROF.SSA KELER

NUORA
SPECIALISTA

SAMUELE

EXTRACOMUNITARIO

Siamo al tempo di oggi e la scena si svolge all'interno della sala di casa Zavatello. E' una sala non certo ricca, fatta con i proventi di un ciabattino e dove Giuseppe ha portato qualche attrezzo dalla sua ex bottega ormai adibita a magazzino. Giuseppe è in pensione ha smesso di lavorare ma ha resistito ad ogni lusinga del progresso e da qualche anno accomoda ancora le sue scarpe da solo e fa qualche lavoretto gratuito. E' vestito da ciabattino. A centro palco l'entrata all'appartamento. La porta di ingresso non si vede perché si suppone che ci sia un corridoio, a sinistra la quinta delle stanze da letto a destra la quinta della cucina. Da una parte un mangianastri che Giuseppe utilizza per ascoltare musica.

PRIMO ATTO

Parte il brano n.1 "Vecchia Roma" cantata da Claudio Villa e sul primo Vecchia Roma si apre il sipario... in scena c'è Peppe che canta a squarciagola e sta accomodando un paio di scarpe battendo colpi di martello su un tacco. Fa ovviamente molto rumore.

Brano n. 1 – *Si apre il sipario*

PEPPE *(Cantando sopra a Claudio Villa e battendo col martello)* Vecchia
Roma sotto la luna non canti più *(e continua a battere il martello)*

ALMERINDA *(Fuori campo)* Peppeee! *(Pausa)* Peppeeeeeeeeeeee

PEPPE *(Cantando)* Non è quella ‘ndo se viveva tant’anni fa...

ALMERINDA *(fuori campo)* Oh peeeeeeeeeeeee: Peppeeeeeeeeeeeeee!

(Almerinda entra in scena da dietro le spalle di Giuseppe infilandosi le ciabatte e cercando la fonte audio si avvicina e la spegne).

PEPPE *(Guardando la luce in alto)* Se n’è andata la corrente?

ALMERINDA Ma sei diventato pazzo?

PEPPE Ah sei tu Almeri’? Se n’è andata la corrente?

ALMERINDA No! Ho spento il registratore: sei diventato pazzo!

PEPPE Perché chi ascolta Claudio Villa è pazzo?

ALMERINDA A tutto volume alle nove di Domenica mattina sì! E come se non bastasse ci canti anche sopra?

PEPPE Ammazzo il tempo Almeri’!

ALMERINDA L’ammazzi benissimo: possiedi un’ arma micidiale!

PEPPE Non potevo dormire.

ALMERINDA E se non puoi dormire tu, fai stare svegli tutti? *(Poi vedendo che sta aggiustando scarpe)* Ah ecco: ancora con queste scarpe anche dopo pensionato!

PEPPE Me l’ha portate Samuele e mi ha detto: “Signor Giuseppe”

ALMERINDA *(Ridendo di gusto)* Ma pensa: Samuele ti ha chiamato signore!
Per essere signori ci vogliono i possedimenti.

PEPPE *(Fiero elencando i suoi attrezzi)* E io ce li ho: la subbia, l'incudine
le forme che sono in magazzino...

ALMERINDA *(Sprezzante)* Quella roba è cibo per topi. Altro che signore:
sei un poveraccio!

PEPPE *(Orgoglioso)* Ma nemmeno per sogno. I miei attrezzi mi
fanno sentire vivo. Quando ne tocco uno sembra che vibri.
Invece quando tocco te: mordi!

ALMERINDA *(Giustificando)* Mordo sì! Abbiamo sofferto la fame per anni!

PEPPE La verità Almeri' è che non hai mai guardato il lato
positivo delle cose!

ALMERINDA *(Sufficiente)* Ah perché c'era un lato positivo?

PEPPE *(Ironico)* Sì signora! Vuoi mettere la soddisfazione a leggere
le analisi del colesterolo?

ALMERINDA Ti sei svegliato ironico stamattina eh? Io invece di
soprassalto! Devi per forza battere? E' un lavoro urgente?

PEPPE Samuele m'ha detto "io scarpe rotte. Lei fare qualcosa?"

ALMERINDA *(Sufficiente)* E allora tu fare qualcosa?

PEPPE *(Determinato)* Lo lascio a piedi nudi?

ALMERINDA *(Sprezzante)* Bella clientela ti sei fatto: hai radunato tutti gli
extracomunitari.

PEPPE Veramente sono loro che sono venuti qui perché il
quartiere era libero: Otello il vinaio, Arduino
l'impagliatore, Quirina la lattaia...

ALMERINDA Ci manca solo il censimento adesso!

PEPPE Hanno preso tutti il largo e poiché non abitiamo ai Parioli

ALMERINDA ... gli Africani hanno invaso Fort Apache!

PEPPE Beh Samuele è Africano come tu sei Europea: è Kingalese! *(vede che la moglie non si orienta)* Ruanda: *(vede che ancora non si orienta)* Vabbeh Africa!

ALMERINDA Vedi che non sbagliavo? Ci vorrebbe una legge che li obbligasse a restare tutti a casa loro!

PEPPE Noi italiani non siamo emigrati in America?

ALMERINDA Sì: ma siamo emigrati poveri!

PEPPE *(Ironico)* E invece qui ci vengono certi ricconi! Hai visto che macchine?

ALMERINDA Come sia sia: in mezzo alla razza bianca io non ce li farei stare e tu, se vuoi lavorare, smetti di martellare.

PEPPE *(Ironico)* Almeri': Io calzolaio sono! Come faccio a lavorare senza martellare? Ma cosa c'è? Che ti manca?

ALMERINDA La tranquillità Pe'! Sei andato in pensione? Basta! Cambia vita!

PEPPE No! Io sono nato calzolaio, cresciuto calzolaio e voglio morire calzolaio. E tu prendi la vita con Ironia Almerinda: ironia! Fatti una risata in più e una critica di meno!

ALMERINDA Io lo so perché non potevi dormire. La sera t'ingozzi: I fagioli sono stati. Ne avevo preparati un chilo, ma te sei mangiato mezzo da solo, hai fatto pure la scarpetta.

- PEPPE *(Ironico)* E beh sono calzolaio!
- ALMERINDA *(Sufficiente)* Bravo tu continua a scherzare!
- PEPPE Fortuna che in questa casa ci sei tu a dire le cose serie!
- ALMERINDA Lo puoi dire forte!
- PEPPE *(Alzando la voce)* Allora dimmi un po: 1Kg di fagioli, mezzo me lo sono mangiato io. Se in casa siamo solo due chi si è mangiata l'altra metà?
- ALMERINDA Io! Ma l'ho digerita però
- PEPPE Si: tutta stamattina! Un'aria che neanche il Nabucco: se non mi alzavo l'alternativa era la polmonite!
- ALMERINDA Il solito indelicato esagerato! Ma se davvero era così non mi potevi svegliare?
- PEPPE *(Ironico e serafico)* E non è quello che ho fatto?
- ALMERINDA Ho capito: con te non c'è colloquio. Continui a lavorare o vieni a cambiarti che oggi arriva Evelina dall'Inghilterra?
- PEPPE Viene da sola?
- ALMERINDA No. Vengono anche Gualtiero la moglie e la suocera.
- PEPPE *(Allarmato)* E si fermano?
- ALMERINDA E' una novità che la prima settimana d'agosto la passano da noi?
- PEPPE *(Scocciato)* E' una novità che una settimana sono 7 giorni di rottura, 168 ore di sofferenza, 10.000 minuti di agonia?

ALMERINDA Tu avresti dovuto vivere in un eremo! E pensare che con l'occasione festeggiamo anche il tuo compleanno!

PEPPE *(Ironico)* Che gentili: il 24 Settembre lo festeggiate il 7 Agosto perché Evelina a settembre riparte per il college! Quindi io devo invecchiare due mesi prima!

ALMERINDA Uuuuuuuuuuh Pe' quanto sei scoccante!

Suonano alla porta **Rumore n. 2**

PEPPE Questo è Samuele viene a prendere le scarpe

ALMERINDA *(Uscendo)* Non lo voglio neanche vedere quel muso nero guarda: mi cambio e anticipo qualcosa in cucina.

PEPPE Ma che t'avrà fatto mai? Alla faccia della tolleranza! *(Riaccende il mangianastri* **Branco n.3** *e ci canta sopra)* "So' ricordi der tempo bello che non c'è' più" La senti Almeri'? Questa si che è musica. *(Bussano alla porta)* Arrivo che fretta c'è? *(cantando)* "mi fa sognare mi fa tremare chissà perché" *(ed esce per aprire la porta. Almerinda rientra in silenzio si avvicina al mangianastri, lo spegne con sadica soddisfazione e riesce di scena)*

PEPPE Veni Samuele: una cosa veloce però che oggi mi stringono le scarpe! *(Samuele è vestito variopinto con una vistosa cravatta giallo fosforescente)*

SAMUELE *(Entrando)* E tu grande fratello calzolaio allarga!

PEPPE No Samue': per questo tipo di scarpe non c'è forma *(Si accorge del volume abbassato e ad alta voce perchè la moglie senta)* Ma proprio ti da tanto fastidio la musica? *(a Samuele)* Quella, mia moglie, me lo fa per dispetto, *(ancora ad Almerinda)* ma uno di questi giorni attacco un filo di corrente al pulsante del volume e poi ridiamo!

SAMUELE Ma così fai signora Almerinda Flambè!

- PEPPE Almeno se la smette di smanettare sui volumi!
- SAMUELE No arrabbiare fratello: Tu spiega me perchè no allarga scarpe.
- PEPPE E' un modo di dire che si usa qui da noi.
- SAMUELE Ah capito... e allora io per allargare scarpa devo andare fuori da Italia?
- PEPPE No Samuè... il modo di dire è come un proverbio: “i parenti sono come le scarpe strette”: e poiché oggi arrivano i miei parenti a me fanno male i piedi!
- SAMUELE Ora chiaro noi dire “Utanga bote stanga”!
- PEPPE Bravo: Botte e stanga! E in quanto alla stanga ci vorrebbe bella spessa!
- SAMUELE Tu simpatico: fratello!
- PEPPE Ti voglio bene Samue', ma io sono figlio unico.
- SAMUELE Anche io “ero figlio unico” come dire voi qui
- PEPPE Si dice “Sono” non “Ero” figlio unico
- SAMUELE No io detto giusto “ero figlio unico”.
- PEPPE Perché eri? Hai avuto fratelli o sorelle nel frattempo?
- SAMUELE in 200 su barca per arrivare qui: tutti fratelli.
- PEPPE Caspita che famiglia numerosa!
- SAMUELE No mia famiglia, ma su stessa barca tutti fratelli.

- PEPPE Ah in questo senso dici “ero figlio unico” ho capito. Però arrivate qui senza permesso di soggiorno e senza lavoro!
- SAMUELE Alcuni vende accendini e collane
- PEPPE Samue’, quello non è un lavoro: è una nuova forma di elemosina.
- SAMUELE *(Rammaricato)* Cosa devono fare? Hanno perduto tutto dopo guerra.
- PEPPE E ti capisco! Anche noi dopo la guerra non avevamo più nulla!
- SAMUELE In mio paese una generazione sparita: Ruanda ancora piange sangue Tutsi
- PEPPE Le guerre sono tutte brutte: anche l’Italia piange i suoi morti cosa credi!
- SAMUELE Italia ha fatto guerra etnica?
- PEPPE No: però ci prova una volta la settimana durante le partite di calcio *(pausa)* non te ne sei mai accorto?
- SAMUELE No! Mai visto colli senza teste in Italia
- PEPPE *(Ironico)* E allora guarda meglio Samuè, perchè in quanto a colli senza teste, anche in Italia *(gestualizzando)* ne volessi!
- SAMUELE Tu fatta battuta fratello... io capito doppio senzo!
- PEPPE *(Poi guardandolo bene)* E bravo... Ma come ti sei vestito oggi: con l’attack?
- SAMUELE Cosa è attack ?

- PEPPE La colla! Dimmi la verità: Tu ti cospargi di colla, ti butti dentro l'armadio e quello che ti resta attaccato ti metti!
- SAMUELE Perché tu dire questo a me? Io non appiccico senti!
- PEPPE No, ma dai certi accoppiamenti che neanche Missoni ubriaco!
- SAMUELE Perché a te non piace?
- PEPE Oddio tutto sommato hai una certa logica stravagante: abito elegante con cravatta fosforescente modello ANAS.
- SAMUELE E' prestito di amico per festa mio fidanzamento.
- PEPPE Ti sei fidanzato? Auguri Samue': è stato amore a prima vista?
- SAMUELE No! Io dovuto passare davanti a lei più volte!
- PEPPE *(Ridendo)* Ma noooo... e un modo di dire! Vabbeh Auguri e figli maschi!
- SAMUELE Proprio per questo io fidanzo: mia ragazza in attesa!
- PEPPE Birbantelli! *(Pausa)* Ma i figli sono una benedizione di Dio, tu sei un bravo ragazzo, un lavoro ce l'hai: auguri!
- SAMUELE Grazie, ma io non posso andare alla festa!
- PEPPE Come sarebbe a dire! La festa di fidanzamento!
- SAMUELE Non ho abbastanza soldi.
- PEPPE E quanto ci vorrà mai per andare a questa festa?
- SAMUELE Secondo mia tradizione fidanzo porta in dote: mucche e pecore e io troppo povero per questo.

- PEPPE *(Ridendo)* Ti vuoi presentare a casa dei futuri suoceri con il gregge?
- SAMUELE Per forza altrimenti come fare contratto?
- PEPPE *(Ridendo)* Sai che spettacolo! La sala piena di capre: da sballo! No Samue', qui da noi ci sono altre usanze! Basta un mazzo di fiori e sei a posto.
- SAMUELE Tutto qui?
- PEPPE E che gli vuoi costruire un Ranch?
- SAMUELE *(Sospirando di sollievo)* Se solo questo semplice! Grazie Fratello: posso chiederti altro consiglio su urgente problema?
- PEPPE Se è una cosa breve si Samuè altrimenti dobbiamo rimandare!
- SAMUELE E' un bel guaio. Anche se come dite qui: io cercato di annegare i miei guai!
- PEPPE Impossibile: i guai sanno nuotare benissimo
SAMUELE Io lo so! Ecco perché chiede consiglio a te fratello!
- PEPPE Sì, ma non adesso: sto aspettando che arrivino i parenti.
- SAMUELE Io parlare te prima che loro arrivano.
- PEPPE Non è il momento: ne parliamo dopo pranzo!
- SAMUELE *(Allarmato)* No! Dopo pranzo impossibile: troppo tardi!
- PEPPE Ho capito Samuè pero se io adesso non posso come facciamo?

- SAMUELE *(Prendendo le scarpe accomodate)* Io idea! A casa mia ho altro paio di scarpe. Se tu vieni da me a prendere intanto ti accenno qualcosa.
- PEPPE *(Ridandogli le scarpe vecchie)* Va bene dai, ma facciamo in fretta
- SAMUELE *(Prendendo le scarpe)* Grazie fratello. Io quanto pagare?
- PEPPE Ma che pagare? Per me è stato un passatempo!
- SAMUELE Non se ne parla nemmeno: Allora io non prendo scarpe!
- PEPPE Che mi paghi un po' di spago per la ricucitura delle soole?
- SAMUELE Niente no possibile. Vediamo: Io dare te *(Togliendoselo di dosso)* piccolo amuleto porta fortuna. Non ha valore di denaro è di mia famiglia e io dare te come mia famiglia!
- PEPPE *(Felice)* Ma così mi commuovi: Grazie! Grazie tante.
- SAMUELE No grazie! Tu trattato me come fratello e io considerato te come mia famiglia!
- PEPPE Dai andiamo così mi anticipi il discorso e mi raccomando: non ci prendere l'acqua con le scarpe che si gonfiano.
- SAMUELE Va bene amico
- PEPPE Evita anche il sole: altrimenti la pelle si secca.
- SAMUELE Ok: io provo a camminare dove c'è ombra
- PEPPE *(Ironico)* E già che ci sei sta attento al vento che a lungo andare le liscia!
- SAMUELE Ma scarpe essere fatte per portare: sole no, acqua no, vento no...

- PEPPE *(Ironico)* Le scarpe sì! Queste sono sfoglie di cipolla.
- SAMUELE Ma no cosa dire: questa è pelle... consumata ma pelle!
- PEPPE No no: è proprio sfoglia di cipolla! Tu pensa che mentre le riparavo mi veniva da piangere!
- SAMUELE Tu sempre scherzare fratello
- PEPPE *(Braccio sulla spalla)* Io sempre scherzare, ma la prossima volta che le rompi neanche un miracolo te le rimette insieme *(ed escono)* *(Entra Almerinda per prendere due vassoi)*
- ALMERINDA Due pirofile: una per la bandiera e una per il tiramisù. *(poi osservando gli oggetti lasciati da Giuseppe)* Ma tu guarda come ha lasciato. *(il passaggio è occupato deve girare dall'altra parte)* E non si passa: *(pausa)* Tra poco metteremo semafori e rotonde!
- Tutta questa cianfrusaglia: vecchi attrezzi che non servono più a nulla ancora li conserva. *(Pausa)* Questo se avesse fatto il becchino avrebbe stivato anche le salme! E poi fa' comunella con certa gente... Che devo fare? Non lo sopporto: è più forte di me!
- Suona il campanello **Rumore n. 4**
- ALMERINDA Chi è?
- GUALTIERO *(Fuoricampo)* Sono io mammà
- ALMERINDA *(Uscendo veloce fuori scena)* Gualtiero sei già arrivato? Aspetta che ti apro! *(Entra Gualtiero agitato e si siede. Appresso Almerinda)* Buon giorno è?
- GUALTIERO *(Nervoso)* Buon giorno mammà.
- ALMERINDA *(avvicinandosi)* Sei nervoso? *(Gualtiero scrolla le spalle. Almerinda gli gira intorno poi incerta)* Sei venuto solo? *(Gualtiero riscrolla le spalle. Almerinda gli rigira intorno poi imbarazzata)* E Vilma?

GUALTIERO *(Secco)* Viene con il treno assieme a la madre!

ALMERINDA *(Stupita)* E come mai con il treno?

GUALTIERO L'ho consigliata io. Anche volendo, con le valige, più di un cristiano in macchina non ci sta!

ALMERINDA E quante caspita ne hai portate? Dentro quel transatlantico c'entra questo mondo e quell'altro!

GUALTIERO C'entrava mammà: c'entrava!

ALMERINDA Perché avete ingrandito le valige?

GUALTIERO No: ho rimpiccolito la macchina! Ora ho una due cavalli!

ALMERINDA Ed è meglio della Mercedes?

GUALTIERO La due cavalli mammà: è meno di una 600.

ALMERINDA Oddio: e che diranno qui nel quartiere?

GUALTIERO ... Ho portato via anche i documenti e venduto casa e azienda!

ALMERINDA ... Penseranno subito male

GUALTIERO ... Ho licenziato la donna di servizio. disdetto Telefono, acqua, luce e gas.

ALMERINDA ... Se lo sa' Palmina con quella lingua che si ritrova è buona a far girare la voce che:

ALMERINDA E GUALTIERO *(All'unisono)* Sei fallito! Sono fallito!

ALMERINDA *(Terrorizzata)* Sei fallito?

GUALTIERO Sono fallito mammà. E' saltato tutto!

ALMERINDA Ma come può essere?

GUALTIERO L'ultima spedizione alimentare in Africa è stata la rovina.

ALMERINDA E ti pare: sempre quei musì neri di mezzo! E come mai?

GUALTIERO Sai le industrie di mangimi per cani? Gli scarti degli alimenti scaduti io li ammicchiavo nei containers e glie li spedivo: loro li mangiano!

ALMERINDA Sì è?

GUALTIERO Dovevo rimettere soldi in banca: gli avevo anche scontato il 10% sul prezzo di listino, ma quando la merce è arrivata c'è stato l'intoppo! Un funzionario ha voluto controllare!

ALMERINDA E non era tutto regolare?

GUALTIERO Ma certo: sono anni che lavoro così e non è mai accaduto nulla, ma quello ha iniziato a spiluccare il capello sulla qualità, sulle scadenze...

ALMERINDA Gli venisse un accidenti! Senza coscienza! Rovinare così un padre di famiglia?

GUALTIERO Tu pensa: gli ho offerto anche il 2%. Un altro po' mi fa arrestare per corruzione, quando invece era solo un gesto di collaborazione, un po' come succede qui da noi!

ALMERINDA Ma noi siamo altra gente figlio mio! Tu in Italia dovevi lavorare. Qui li capiscono i gesti di collaborazione e il 2% lo avrebbero accettato senza battere ciglio: anche il 5%!

GUALTIERO Fatto sta che sono saltato in aria mammà e fornitori a parte ho dovuto pagare i debiti alle banche. Mi resta solo qualche spicciolo da dare al Sassaroli!

ALMERINDA E chi è il Sassaroli?

GUALTIERO Lo strozzino

ALMERINDA *(Allarmata)* Ti sei messo... ti sei messo... Oddio mio: ti sei messo in mano agli strozzini?

GUALTIERO *(Serafico)* No “agli” mammà: a uno!

ALMERINDA Ne fai una questione di numero? Ma tu sei pazzo: lo strozzino? E quanto gli devi?

GUALTIERO 50.000 euro

ALMERINDA Alla faccia degli spiccioli. Tutti i risparmi di tuo padre!

GUALTIERO Ho capito mammà! *(Supponente)* Ma io esportavo: mica rifacevo i tacchi! *(Lucido)* Ovviamente Vilma e sua madre sanno solo che invece di andare in vacanza al mare come sempre ci fermiamo qui fino a settembre!

ALMERINDA Ah! E chi glie lo dice a tuo padre? Quello già voleva abdicare per una settimana: figuriamoci un mese!

GUALTIERO Mammà tra un mese è tutto a posto! Basta ridare i 50.000 al Sassaroli entro oggi! Li viene a prende qui. *(Pregandola in ginocchio)* Aiutami mammà, aiutami tu.

ALMERINDA Io... e come faccio io?

GUALTIERO Prestami i 50.000 mammà!

ALMERINDA Siiiiiiii: così tuo padre mi impicca!

GUALTIERO E non gli dici niente a papà! Tu non lo conosci il Sassaroli: lo chiamano iena perché divora tutto e tutti... aiutami mammà *(e si accascia ai suoi piedi)*

ALMERINDA Ma come faccio: estinguo il libretto?

GUALTIERO *(Sempre in ginocchio)* Non hai nulla in casa?

ALMERINDA *(Dubbiosa)* Sì qualcosa... ma...

GUALTIERO E allora prelevi la differenza: solo quelli che bastano!

ALMERINDA Certo! Quelli che bastano per mandarci in rovina, ma tu guarda che situazione!

GUALTIERO *(Disperato)* Aiutami Mammà ti prego

ALMERINDA *(Cercando una soluzione)* T'aiuto? T'aiuto figlio mio?

Entra Peppe con in mano un paio di scarpe e vede la scena del figlio Inginocchiato e Armelinda simulando:

ALMERINDA Ma certo che t'aiuto: fammi mettere il piede sulla seggiola così mi tiri meglio la linguetta *(Gualtiero capisce e fa l'azione)*

PEPPE *(Guardando le scarpe di Almerinda)* Eccolo qua Gualtiero nostro *(e lo abbraccia sempre guardando le scarpe)*

GUALTIERO Ciao papà! Ti trovo in forma: un giovanotto

ALMERINDA *(Assestandosi)* Dove sei stato fino ad ora?

PEPPE *(Sempre guardando le scarpe di Almerinda)* A ritirare un altro paio di scarpe!

ALMERINDA *(A Peppe)* Ma che guardi? C'è qualcosa che non va?

PEPPE Alle tue di scarpe manca la linguetta

ALMERINDA Ma non manca niente: è proprio il modello che è così!

PEPPE E allora perché Gualtiero ti doveva mettere a posto qualcosa che non c'è?

- ALMERINDA *(Imbarazzata)* E mi pareva che mi ero messa l'altro paio
- PEPPE *(Determinato e serafico)* No! Ti sei messe quelle senza linguetta
- ALMERINDA Ho capito Pe', mi sono sbagliata va bene? Avevo un fastidio e pensavo fosse la linguetta! Si può sbagliare?
- PEPPE Per carità ci mancherebbe!
- ALMERINDA Ecco allora metti a posto tutti questi impicci?
- PEPPE Ma come? Sono andato a prendere l'altro paio di Samuele
- ALMERINDA *(Seccata)* Samuele... ha rotto le scatole Samuele
- GUALTIERO *(Sprezzante)* Bazzica ancora qui l'Africano?
- PEPPE Non è Africano! E' Kingalese! Tutzi per la precisione: sapete da dove deriva la parola Tutzi? *(guarda la moglie, poi il figlio)* Ho capito cambiamo discorso!
- ALMERINDA No no adesso dillo altrimenti chi ti sente?
- PEPPE Lasciamo perde non fa niente
- ALMERINDA Dillo sennò porti il broncio mezza giornata!
- PEPPE Deriva da Watussi
- ALMERINDA Gli altissimi negri
- GUALTIERO *(Sprezzante)* Sì! Quelli che ogni tre passi fanno sei metri! E a passi così lunghi potrebbero anche andarsene da qui!
- PEPPE Andarsene? In questo quartiere arrivano come mosche!
- GUALTIERO Appunto: non guasterebbe il DDT!

- PEPPE E preparalo allora il DDT perché credo sia arrivata una famiglia nuova oggi!
- ALMERINDA Come credo? L'hai vista o no?
- PEPPE Ho visto la due cavalli piena di valigie e tanto mi basta (*a Gualtiero*) a proposito: dove hai parcheggiato la Mercedes?
- ALMERINDA (*Afferrando le pirofile imbarazzata*) Io ho da fare in cucina: a dopo
- GUALTIERO (*Imbarazzato*) Ti serve una mano mammà?
- ALMERINDA (*Non capendo*) No grazie
- GUALTIERO (*Facendo l'occholino alla madre*) Come no mammà: una mano!
- ALMERINDA (*Riprendendosi*) Ah sì! Certo: una mano sì!
- PEPPE Fermi Fermi! Cos'è questo fuggi fuggi generale e l'occhietto che hai fatto a tua madre?
- GUALTIERO Occhietto: quale occhietto? Sarà stato un brustolino!
- PEPPE Come no: un pistacchio! Hai fretta Almerinda?
- ALMERINDA (*Calma mettendosi seduta*) Devo preparare il pranzo o siamo tutti agli ordini di Don Giuseppe Zavatello? Se vuoi ci mettiamo seduti e aspettiamo i tuoi comodi. Non abbiamo nessuna fretta noi. (*rivolta al figlio*) Gualtiero hai fretta tu?
- GUALTIERO (*Calmo mettendosi seduto*) Io? E quando mai?
- ALMERINDA (*A Peppe*) Va bene così? Poi non ci lamentiamo se il desinare non è pronto all'ora giusta!
- PEPPE Ma che bella sceneggiata? Io ho chiesto solo...

ALMERINDA E tu chiedi Pe' tu chiedi: uhhhhh e quanto sei scoccante!

PEPPE Ma che avrò detto mai? Volevo solo sapere... volevo solo sapere... ecco: m'è passato di mente!

ALMERINDA Poco male: possiamo andare ora?

PEPPE Aspetta! Aiutami a ricordare cos'era ce l'ho qui sulla punta della lingua... *(ricordando di colpo)* a si ecco: la mercedes dove l'hai parcheggiata?

ALMERINDA *(Alzandosi di colpo)* Il forno acceso: ho dimenticato il forno acceso. Sento la puzza...

GUALTIERO *(Seguendola)* Ti do una mano mammà speriamo non si sia bruciato nulla! *(Peppe solo in scena li guarda uscire sgomento)*

PEPPE *(Pausa)* No No ! qualcosa s'è bruciato: la puzza la sento anch'io!? Tra madre e figlio: un linguaggio incomprensibile. *(Ha le scarpe di Samuele in mano)* Io non devo sapere niente in questa casa? E va bene: accomodo le scarpe di Samuele, ma se qui dentro succede qualcosa, non cercate me perché io accomodo le scarpe di Samuele *(le guarda)* accomodo... e che accomodo? Queste alla prima martellata si sbriciolano. Non è materiale per calzolai, ma per esorcisti. *(Buttandole in una busta)* faccio prima a buttarle e ricomprargliele nuove!

Entra il Sassaroli vestito come un uomo d'onore. Parla con accento romano.

SASSAROLI *(Bullo)* Se po' ttrasì? La porta era operta!

PEPPE Avanti: chi è?

SASSAROLI So' er Sassaroli detto Iena

PEPPE Piacere: Giuseppe Zavatello detto Peppe Lesina

SASSAROLI Lesina ner senzo der pidocchio?

PEPPE Come dice scusi?

SASSAROLI L'avarò che Lesina li sordi!

PEPPE No! Lesina nel senso di arnese da calzolaio

SASSAROLI Ho capito faceva er ciavattaro?

PEPPE (*Orgoglioso*) Io sono stato calzolaio una vita e ho fatto le scarpe a tanta gente...

SASSAROLI Pur'io ho fatto le scarpe a tanta gente!

PEPPE Allora sei un collega? Dimmi che posso fare per te?

SASSAROLI Ma che collega e collega ao: Io so' cravattaro

PEPPE E va beh! Sempre nel ramo abbigliamento sei: che posso fare per te?

SASSAROLI (*Sufficiente*) M'honno detto che quello che cerco sta qui!

PEPPE E t'hanno detto male.

SASSAROLI Nun credo proprio... m'hanno 'nformato benissimo!

PEPPE Ma io ormai sono in pensione: Oddio faccio qualche lavoretto, ma solo per amici e conoscenti e comunque il negozio ce l'ho di sotto!

SASSAROLI E che a me non me ne frega gnente non ce lo metti?

PEPPE Non dovevi farti fare le suole?

SASSAROLI Ma manco pe gnente: de solito le "sole" so io che le faccio...!

- PEPPE Fai le cravatte di cuoio? E questa è una notivà assoluta
- SASSAROLI A nonno... tajamo corto che andri affari da sbrigà!
- PEPPE E allora dimmi che cerchi qui da me?
- SASSAROLI Ho prestato 'na cravatta e mo è er momento che ritorni a casa
- PEPPE Ah ho capito! Ma te la riprendi prima della festa?
- SASSAROLI Quale festa? Quella che je la faccio io?
- PEPPE *(Fraintendendo)* Ah quindi lei è il papà della... *(Gestualizza la pancia incinta)* Stia tranquillo: il ragazzo sa prendersi le sue responsabilità. *(Pausa)* Garantisco io!
- SASSAROLI Bono pe' llui sinnò ce pensa er fero *(apre la giacca mostrando la pistola)*
- PEPPE *(Guardando la pistola)* Addirittura ricorrere alle armi?
- SASSAROLI E quanno ce vo' ce vo': tu che dichi?
- PEPPE Ma non scherziamo! Vedrà che tutto si aggiusterà! Ma è precisa quella pistola?
- SASSAROLI *(Scocciato)* Precisissima: se tiri er grilletto a le otto, quella a le otto spara! Chiama er ragazzo e fallo venì de qqua!
- PEPPE Non serve! Basta che esci: sullo stesso pianerottolo porta a destra!
- SASSAROLI No no! Chi cerco io sta qui so' più che sicuro
- PEPPE Più sicuro di me che ci vivo da 30 anni?
- SASSAROLI Chiamelo che nun ciò tempo da perde!

- PEPPE E fatti servire! L'ho vista la cravatta che hai prestato complimenti...
- SASSAROLI Perché ciai da di' quarcosa?
- PEPPE Ci mancherebbe! Quella si addice al soggetto un po' stravagante: ma le fai proprio tu le cravatte?
- SASSAROLI Co' le mani mie: su misura!
- PEPPE Nella vita non si finisce mai di imparare!
- SASSAROLI Ma che me stai a cojiona?
- PEPPE Noooo: davvero dico! Ne ho sentite tante di cose su misura: giacche, calzoni, persino mutande, ma cravatte mai: E va bene l'attività?
- SASSAROLI Nun me lamento: er denaro circola senza problemi!
- PEPPE *(Ridacchiando)* finchè tutti pagano, ma se non pagano le cose non vanno tanto bene!
- SASSAROLI *(Mafiosamente)* Eccerto: pe' loro!
- PEPPE Ma per te no per loro! I soldi delle cravatte come li riprendi?
- SASSAROLI Co' la polizza d'assicurazione!
- PEPPE E che sono cravatte da corsa?
- SASSAROLI Focherello... vedessi come corre chi nun paga! Er sassaroli se deve da tutelà!
- PEPPE E ti tuteli con una polizza sulle cravatte.

- SASSAROLI Se capisce: hai visto mai succede quarcosa i sordi aritornano a me.
- PEPPE Che spreco: un' assicurazione sulla vita per una cravatta!
- SASSAROLI Ma quale una: io ne fo a mijiaia!
- PEPPE Ahhhhh! E' una sorta di polizza cumulativa contro i rischi professionali?
- SASSAROLI E chiameli 'n po' così... se te fa piacere!
- PEPPE *(stupito)* Certo che è tutto cambiato: ora le cravatte si pagano con le polizze.
- SASSAROLI A nonno: veramente se fa così da quando monno è monno!
- PEPPE Sarà come dici tu. Sta bene a te e ai tuoi clienti! Praticamente una specie di accordo a babbo morto.
- SASSAROLI Esatto: e se il babbo more, io incasso.
- PEPPE Lo stesso metodo delle imprese funebri! Quando si muore: incassano!
- SASSAROLI Mo' aridamme quello che è mio e nun perdemo tempo!
- PEPPE Ah ma allora non mi senti quando parlo! La tua Cravatta ce l'ha Samuele. Pianerottolo a destra.
- SASSAROLI E chi 'o conosce Samuele: io cerco Gualtiero Zavatello
- PEPPE *(Stupito)* Hai prestato una cravatta a mio figlio?
- SASSAROLI Esatto: E' arivato poco fa da Roma. Chiamelo!
- PEPPE Ma perché Gualtiero si è fatta prestare una cravatta da te?

SASSAROLI A nu lo so! A me m'ha detto solo che je serviva e io je l'ho data. Quello che ce doveva da fa: so' affari sua.

PEPPE E quello mio figlio, distratto com'è si è dimenticato di ridartela. Gualtieroooooo *(pausa)* Gualtiè....

GUALTERIO *(Fuori campo)* Ho da fare papà

PEPPE Sta aiutando la madre oggi si festeggia l'arrivo di Evelina

SASSAROLI Si va beh. tajamo corto dije che c'è l'amico suo: iena!

PEPPE Gualtieroooooo c'è un tuo amico che ti cerca: dice di chiamarsi Iena!

(L'azione è rapidissima. Gualtieroooooo attraversa il palco prende Sassaroli sotto braccio e nervosamente gira per il palco. Il sottovoce è in grigio.)

GUALTIERO *(Uscendo veloce ad alta voce)* Iena amico mio carissimo che sorpresa m'hai fatto: quanto tempo zitto reggi il gioco che stasera hai i 50.000 euro me li presta mamma ma mio padre non deve sapere nulla.

GUALTIERO Come stai amico mio carissimo? Sei elegantissimo come sempre: guarda che cravatta!

PEPPE Eh beh: le fabbrica lui quelle, con le mani sue!

GUALTIERO Stasera devi esse dei nostri: non dirmi di no, che mi offendo così stasera chiudiamo il conto. Festeggiamo Evelina una festa informale tra noi di famiglia non serve giacca e cravatta

PEPPE Vero vero: stasera la cravatta non serve

GUALTIERO Pazienta fino a stasera Iena fino a stasera

SASSAROLI Si mme tiri 'na sola te do 'n carcio in petto e te chiudo come 'na sdraia!

- GUALTIERO *(accompagnandolo all'uscita)* Che emozione: per la soddisfazione di rivederti ho come: un nodo alla gola!
- PEPPE Quella e colpa della cravatta stretta. Ridagliela!
- GUALTIERO Non ti trattengo oltre: Vai amico mio ci vediamo questa sera.
- SASSAROLI A le 7. Si non ciai li sordi scavete la fossa! *(a Peppe)* E Bbona serata è? *(Esce)*
- PEPPE *(Incredulo)* E buona serata anche a te e a chi vi capisce!
- GUALTIERO *(A Sassaroli che è uscito)* Mi raccomando: alle sette puntuale.
- PEPPE *(Serafico ma incredulo)* Tranquillo: quello alle sei sta qui!
- GUALTIERO E non ti scomodare come al solito. Basta la tua presenza!
- PEPPE *(Serafico ma incredulo)* Non porta nulla non porta nulla: semmai viene a prendere la cravatta che non gli hai ridato
- GUALTIERO *(rientrando al padre che lo fissa incredulo)* Che sbadato: Sarà stata l'emozione... la sorpresa... il piacere... *(allungando un braccio verso la quinta e lasciando il padre sul posto)* Una mano per l'antipasto? Arrivo mammà arrivooooooooo *(ed esce dalla quinta da dove rientra in scena Almerinda)*
- PEPPE *(Perplesso mentre Almerinda prende la borsetta e si assesta)* Se prima sentivo puzza di bruciato ora è andato a fuoco il quartiere.
- ALMERINDA Io vado! Gualtiero sa quello che deve fare: tu non lo assillare come solito tuo. *(Peppe fa per parlare)* Poi togli tutta questa schifezza da terra che tra poco arrivano gli ospiti. *(Peppe fa per parlare)* Oh e se proprio non hai niente da fare apparecchià così lo troviamo fatto!
- PEPPE *(Pausa lunga)* Altro?

ALMERINDA Non mi pare

PEPPE Posso parlare io adesso?

ALMERINDA Sì ma basta che ti sbrighi che ho da fare

PEPPE Qui andate tutti di corsa: ma che vi correte? Si può sapere dove stai andando?

ALMERINDA *(Colta di sorpresa per prendere tempo)* E certo! Perché non sai niente tu. Dentro questa casa sei un ospite. Non arriva Evelina oggi? La mancia non glie la facciamo?

PEPPE Sì, ma che centra?

ALMERINDA *(Sempre prendendo tempo)* Che centra dice: io proprio non lo so dove vivi. Dove li prendo i soldi?

PEPPE Dal comò: come sempre

ALMERINDA E per fare la spesa nei prossimi giorni?

PEPPE Almeri'? Nel comò ho messo i 1.000 euro della pensione: basteranno?

ALMERINDA *(Cercando scuse)* E se non bastano?

PEPPE Se non bastano li prenderai quando sono finiti

ALMERINDA E se quando sono finiti mi prende un accidente?

PEPPE *(Facendo gli scongiuri)* Mamma mia: ci vado io a prenderli!

ALMERINDA E se un accidente prende anche a te?

PEPPE Vabbeh Almeri' ho capito: va e prendi quello che ti pare!

ALMERINDA No no! Io voglio che tu sia d'accordo

PEPPE E sono d'accordo per forza: hai strigato tutta la famiglia!

ALMERINDA *(Soddisfatta)* Bene! Allora vado e torno

Suona il campanello **Rumore n.5**

ALMERINDA Chi e?

VILMA *(Piagnucolando)* Vilma e Ortenzia: ci apre per favore?

ALMERINDA Che è successo? Arrivo subito: *(A Peppe)* Vilma e Ortenzia, deve essere accaduto qualcosa: piagnucolano! *(Ed esce)*

PEPPE *(Seccatissimo dell'arrivo)* Gualtiero: Gualtiè...

GUALTIERO *(Uscendo con un grembiule indossato)* Che c'è papà sto preparando l'antipasto.

PEPPE Sono arrivate tua moglie e tua suocera!

GUALTIERO Beh? Mi chiami per questo: che è una novità?

PEPPE No. Ti chiamo per darmi una mano a togliere gli attrezzi altrimenti tua madre prende d'aceto!

GUALTIERO Ed ha ragione! Cosa ci fai ormai con queste cianfrusaglie: Il mestiere del ciabattino è finito!

PEPPE Nell'era della globalizzazione, caro mio, essere calzolaio serve a mantenere l'identità

GUALTIERO *(Ironico)* Per mantenere l'identità basta la carta! Il calzolaio non serve più a nessuno!

PEPPE Samuele è nessuno?

- GUALTIERO *(Spezzante)* Samuele è un rifiuto sociale pertanto meno di nessuno. Cosa ne sa di come si gestisce un'attività? Li conosce i problemi imprenditoriali? Banche, Clienti, Fornitori ne sa qualcosa forse?
- PEPPE E' vero! Lui ha visto solo sventrare bambini a calci e teste ruzzolare dopo un'accettata: cosa vuoi che ne sappia delle banche! *Entrano Vilma, Ortenzia e Almerinda sono cadaveriche Vilma è zoppicante abiti sporchi per una caduta.*
- ALMERINDA Che guaio, che guaio tremendo. Fatele sedere *(Gualtiero e Peppe aiutano)*
- PEPPE Che è stato Almerì?
- ALMERINDA Un tifone, ma che dico un tifone, un terremoto, ma che dico un terremoto: uno tsunami!
- PEPPE Ehhhhhh addirittura: la terza guerra mondiale!
- ALMERINDA Io non so niente. Non lo chiedete a me: non mi impiccio. Ve lo spiegano loro.
- VILMA *(piagnucolando nervosa)* L'ammazzo con le mie mani
- ORTENZIA La troppa libertà ecco: a cosa porta la troppa libertà
- GUALTIERO *(Alla moglie)* Cos'è successo? Che ti sei fatta?
- VILMA La strozzo quanto è vero che mi chiamo Vilma Arrano
- PEPPE *(Ironico)* Vil Marrano: un nome un programma!
- ORTENZIA Questa è la troppa libertà cara mia!
- VILMA L'hai sentita con che sfrontatezza me l'ha detto?
- ORTENZIA E' la troppa libertàaaaa!

- PEPPE Abbiamo capito signò! Ci schiodiamo dal concetto?
- ORTENZIA *(Acida)* Mm che simpatico il sor Giuseppe!
- ALMERINDA Zitto Pe' falla parlare!
- VILMA La galera merita! Solo la galera!
- ORTENZIA Tua moglie ha avuto uno svenimento ed è caduta qui sotto
- GUALTIERO Ti è venuto addosso qualcuno?
- PEPPE Ma no, quello è il caldo: non ci si capisce più niente con le stagioni! E' la reazione!
- ORTENZIA *(Acida a Giuseppe)* Nessuna reazione: E' andata giù come un sacco vuoto. Non me ne sono neanche accorta!
- GUALTIERO Ma il motivo: perché sei svenuta?
- PEPPE Quello è il caldo datemi retta ...
- ORTENZIA *(Acida a Giuseppe)* E ridagli: ma questo non può tacere?
- ALMERINDA Oh Pe'? Ti ci stai zitto oppure no? *(Peppe un gesto d'impazienza)*
- VILMA *(A Gualtiero)* Tua figlia! Ma glie li ho sfasciati sulla testa!
- GUALTIERO Evelina? Che ha combinato Evelina?
- ORTENZIA Un guaio: per la troppa libertà!
- PEPPE I guai c'erano anche al tempo della dittatura!
- ORTENZIA *(Acida)* Lo sa che lei è davvero inopportuno? Se fosse stato mio marito da quel di che l'avrei avvelenato con il caffè!

- PEPPE *(Ironico e serafico)* Signora cara: se lei fosse stata mia moglie, io, quel caffè, da quel di' che l'avrei bevuto con piacere!
- ALMERINDA *(Determinata)* Peppe! Ti ho detto di fare silenzio?
- PEPPE Azzo! E qui dentro solo quando parlo io impiccio.
- GUALTIERO Insomma che ha fatto Evelina?
- VILMA E tornata dal college prendendo il primo treno per Terni
- ORTENZIA Quando siamo arrivate era qui sotto che ci aspettava.
- VILMA *(A Gualtiero)* Tua figlia! Ma glie li ho sfasciati sulla testa!
- ORTENZIA Si è nascosta quando ha visto arrivare il padre con la macchina.
- GUALTIERO *(Tremante)* M'ha visto arrivare? E ha visto solo me... o anche la macchina?
- VILMA Ma che domande fai?
- GUALTIERO *(Minimizzando)* Nooo: chiedevo se mi aveva visto arrivare o dopo che ero arrivato.
- VILMA E che differenza fa? Che è successo Gualtiero: parla!
- GUALTIERO Poi ti dico, ma prima Evelina: dove sta?
- ORTENZIA Sul pianerottolo!
- PEPPE *(Andandola a prendere)* E allora vieni qua: dai un bacio a nonno e non ti nascondere che risolviamo tutto senza drammi! *(e si avvia all'uscita)*
- VILMA *(Caustica verso il marito)* Così ripaga la fiducia che da sempre gli abbiamo dato: tua figlia!
- GUALTIERO Ma io non ho capito cosa è successo? E' stata bocciata?

ORTENZIA Peggio: molto peggio! Ci sarebbe voluto più polso!

GUALTIERO E' scappata dal collegio?

ORTENZIA Peggio: molto peggio!

GUALTIERO Ha trucidato le suore a revolverate?

ORTENZIA Ma che dici Gualtiero?

GUALTIERO E che ne so? Lei Continua a dire peggio: molto peggio!

VILMA Quando ad un cavallo si lascia la briglia sciolta...

PEPPE *(Rientrando)* galoppa galoppa e da qualche parte pascola!

GUALTIERO Che significa?

EVELINA *(Con il pancione tenendosi la pancia)* Che sono incinta

GUALTIERO *(Inebetito)* Incinta?

PEPPE E questo è niente!

VILMA *(A Gualtiero irata)* Tua figlia! Ma glie li ho sfasciati sulla testa!

GUALTIERO Chi è l'artefice di questo guaio?

Entra Samuele col mazzo di fiori rotto ed i petali attaccati addosso

SAMUELE *(Mostrando ciò che resta del mazzo di fiori)* Sono io fratello!

La scena si blocca. Gualtiero si mette le mani nei capelli. Ognuno assume una posa stupita a discrezione del regista. Solo Peppe, anche lui fermo e immobile ha un mezzo sorriso sulle labbra. Parte il brano n.6

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

E il 24 settembre di 5 anni dopo compleanno di Giuseppe. Da quel lontano giorno di 5 anni prima ne sono successe. La famiglia è caduta in disgrazia per causa del ritardato pagamento al Sassaroli, Samuele ed Evelina non hanno avuto il bambino e Samuele è partito per l’Africa; Vilma scoperto il fallimento ha divorziato da Gualtiero, Ortenzia ha seguito la figlia e Giuseppe da quella sera è paralizzato su una poltrona: un ictus li ha impedito i movimenti della parte sinistra. La testa è lucida salvo qualche perdita di memoria. Nel secondo atto entrano due nuovi personaggi: la dottoressa Keler specialista e Cesira la vicina di casa. La Keler può essere interpretata da chi ha fatto Vilma con leggero accento tedesco.

*Quando si apre il sipario in scena ci sono Giuseppe che sta dormendo in poltrona, Almerinda Evelina e Cesira che stanno sparcchiando in silenzio la tavola imbandita come se avessero finito di mangiare in 5. Sparcchiano in silenzio per non svegliare Giuseppe e portano piatti, posate, bicchieri e bottiglie in cucina. Per indicare la bassa voce userò il carattere di colore grigio. Il regista valuterà le varie enfasi. **Brano n.7***

EVELINA *(Prende una pirofila)* Nonna questa dove la metto?

ALMERINDA Dalla a Cesira ci pensa lei

Continuano in silenzio a sparcchiare fino a che Cesira non rientra

CESIRA *(Prendendo la bottiglia del vino e misurandola)* I signori hanno gradito!

ALMERINDA Abbiamo abbondato per festeggiare il suo compleanno: domani si digiuna! le finanze sono quello che sono: dobbiamo fare molta attenzione. *(Guardando Peppe)* La pennichella pomeridiana gli è sempre piaciuta, ma dopo la malattia è diventata un’esigenza

CESIRA Non bisognerà svegliarlo?

ALMERINDA No no per carità, dorme così poco la notte! E poi tra poco arriva la professoressa per il controllo: si sveglia da solo!

CESIRA Che uomo il sor Giuseppe. Me lo ricordo sempre arzillo, scattante: ha avuto una bella botta...

ALMERINDA *(Commovendosi)* Tutta la parte sinistra

CESIRA Su su sora Almerì, non fate così: mettetevi seduta e non vi agitate che poi vi fa male!

ALMERINDA Riscaldi il caffè Evelina: tu lo vuoi Cesi'?

CESIRA Mi piacerebbe ma non posso. Mi è stato fatto esplicito divieto medico sanitario. Quella, la Sampieri, m'ha proibito tante di quelle cose... e neanche a farlo apposta tutte quelle che mi piacciono! Ma io qualche volta faccio come mi pare. Tanto di una morte si deve morire: meglio con la soddisfazione che con la privazione: o no?

ALMERINDA Allora te ne porta un goccio anche a te?

CESIRA No no, stavolta do retta alla privazione. *(Evelina esce)*

ALMERINDA *(rivolta a Cesira)* Grazie dell'aiuto Cesì, oggi proprio non me la sentivo di fare tutto da sola.

CESIRA Ci mancherebbe: quando vi serve una mano chiamatemi pure: siamo a due passi se non ci aiutiamo tra noi! *(Indicando Peppe)* La Keler che dice?

ALMERINDA Che è stabile. Non peggiora e non migliora. Chi se lo sarebbe immaginato che un uomo della sua fibra si sarebbe fermato di colpo! Una paralisi! una paralisi con il nome di quella pianta che disse la professoressa!

CESIRA La professoressa Keler nominò una pianta?

ALMERINDA Come no: che tu ti spaventasti per via di tutte quelle spine

- CESIRA Ahhhhhhh il cactus
- ALMERINDA Prendesse un colpo a quella sera! Peppe provò a ripianare, ma non ci fu verso.
- CESIRA E mi ricordo: gli strilli si sentivano fino a casa mia!
- ALMERINDA Quando ci ripenso ancora tremo: lo strozzino tirò fuori il coltello minacciando Gualtiero: *“T’ammazzo! Dammi i soldi o ti mando all’altro mondo”* Oh! le poste non scioperano mai. Quel pomeriggio erano chiuse: quando si dice il destino infame!
- CESIRA Che centrano le poste?
- ALMERINDA Li stampavo i 50.000 euro da dare a quel delinquente?
- CESIRA Ah quindi per tamponare la situazione glie li avreste dati voi a Gualtiero!
- ALMERINDA E si capisce: questa era l’intenzione! Ma venne fuori la storia della casa venduta, l’attività saltata, Sassaroli era un martello pneumatico senza pietà: freddo e determinato. Tu pensa che Evelina per la paura ebbe l’emorragia.
- CESIRA E quello il mestiere di strozzino fa!
- ALMERINDA Non ci sono pessimi aggettivi per definirlo, eppure in quella situazione non fu il peggio!
- CESIRA Vuoi dire che si mise una mano sulla coscienza?
- ALMERINDA E’ più facile trovare 30 giorni in Febbraio che una coscienza dentro Sassaroli! Ma avresti dovuto sentire Vilma e la madre! Da uno come lui ti stupiresti se esprimesse un gesto di umanità! Ma che fossero proprio loro a dare fuoco alla miccia. Sputarono sulla faccia di Gualtiero tutto il veleno possibile e non solo.

ALMERINDA Quello che uscì dalle loro bocche mentre Evelina perdeva sangue, Sassaroli con il coltello in mano urlava “*t’ammazzo*”, e Gualtiero si scagliava giustamente contro Samuele: per forza che a Peppe gli è venuto questo cactus... e come gli è venuto così è rimasto! Sono stati 5 anni di cure e tribolazioni.

CESIRA Ma oggi il sor Giuseppe parla, capisce e muove la parte destra: gente anche più giovane con una botta come questa... !

ALMERINDA (*Guardandolo e piagnucolando*) E non era meglio? almeno non soffriva!

CESIRA Ma che dite? Non bestemmiate! Questo è il dispiacere che vi fa parlare. Sor Giuseppe è in retti sensi: ironico come sempre. Ha trovato un equilibrio tutto suo in questa condizione e poi (*segnandosi*) bisogna prendersi quello che il Signore manda. Magari col tempo tante cose si ricuciono.

ALMERINDA E come? E’ saltato tutto: Vilma ha divorziato, Gualtiero non ha più un lavoro, 50.000 euro sono svaniti e mio marito eccolo lì: che ricuci?

CESIRA Come svaniti: le poste non erano chiuse?

ALMERINDA Sassaroli mica ha mollato! E’ tornato alla carica il giorno successivo e abbiamo dovuto pagarlo. E Samuele sparire così? come un ladro dopo quello che ha fatto per Lui. Ma non deve ritornare perchè se lo prendo lo stritolo con le mie mani!

CESIRA Ed Evelina nonostante che ha peruto il bambino ci pensa ancora?

ALMERINDA Evelina non ha capito che quello sta facendo gli affari suoi! Ma se si ripresenta il padre li ammazza tutti e due. Alla fine della storia, cara Cesira, ci ritroviamo a vivere con la pensione da calzolaio di mio marito che bastava a malapena per me e per lui: figurati in cinque.

CESIRA Come in cinque?

ALMERINDA 4 + Sassaroli

CESIRA Ma non l'avevate pagato?

ALMERINDA Sì! ma in ritardo e sul ritardo c'ha messo gli interessi:700 euro al mese!

CESIRA Ma questo vuole la pelle?

Rientra Evelina con una tazza di caffè per la nonna

EVELINA *(Mescolando il caffè)* Ecco il caffè caldo caldo

ALMERINDA *(Prendendo la tazzina e sorseggiando)* Grazie Evelina ne avevo proprio bisogno.

(Peppe si sveglia sentendo l'odore del caffè. Ricordo che essendo paralizzato dalla parte sinistra avrà il braccio sinistro immobile)

PEPPE Un po' di caffè: mi date un po' di caffè?

ALMERINDA Ti sei svegliato Pe'?

CESIRA Siete sveglio sor Giuse'?

PEPPE *(Guardandole ironico)* Bah! La Terra è il manicomio dell'universo. *(Continuando ironico e stirandosi)* Avete mai sentito uno che dorme e chiede il caffè?

CESIRA *(ad Almerinda)* Lo può prendere?

ALMERINDA Si si: la Keler ha detto che lo sostiene!

EVELINA *(Civettuola)* Ti vado a prendere una tazzina *(esce)*

PEPPE Brava! Ma fammela portare da Samuele: gli devo parlare.

ALMERINDA *(Arrendevole)* Eccolo: cerca Samuele, Gualtiero, Evelina e me... un continuo

CESIRA E come fate se Samuele non c'è?

ALMERINDA Ma quella è la malattia: lui cerca Samuele, ma appena l'ha chiamato si è bello che dimenticato!

PEPPE Almerì?

ALMERINDA Dimmi Pè sono qui! Come si senti?

PEPPE *(Ironico)* E' una vitaccia, come disse il cacciavite.

CESIRA Che vitaccia? Prendetevi il caffè e sorridete al mondo! Chi vi ammazza avoi?

PEPPE *(Triste)* Solo la noia Cesì: solo la noia!

ALMERINDA Ma per la noia hai la musica

PEPPE L'unica musica per le mie orecchie era il martello che ribatteva i tacchi, ma è finita anche quella!

CESIRA *(Pausa)* Che uomo il sor Giuseppe è? Hai tempi suoi chissà quante donne aveva ai piedi?

ALMERINDA *(Gelosetta)* Eh? Tutte quelle a cui face va lo sgambetto!

CESIRA Sentite come scherza la sora Almerinda?

Rientra Evelina versa il caffè nella tazzina che ha portato

- EVELINA *(Porgendogli la tazzina)* Ecco il caffè nonno!
- PEPPE *(prendendolo con la mano destra e bevendo)* Me l'hai girato?
- EVELINA Certo che te l'ho girato!
- PEPPE Bugiarda! Se lo avevi girato era caduto sulla coperta! Da un bacio a nonno!
- EVELINA *(Baciandolo)* hai sempre voglia di scherzare! Ma come fai?
- PEPPE Togliete all'uomo l'umorismo e strapperete le ali agli angeli *(Beve e ridà la tazzina ad Evelina)*
- CESIRA Sentite che pensieri poetici il sor Giuseppe!
- PEPPE *(Guardando le tre donne)* E voi? Siete state a vegliare l'appartamento fino ad ora?
- ALMERINDA Che vuoi dire Pe'?
- PEPPE La prof non ha detto che sono diventato: Stabile?
- CESIRA A proposito di appartamento: devo tornare a casa mia!
- ALMERINDA Ma come: tra poco arriva la Keler
- PEPPE *(Ironico)* Mica ti vorrai perdere il bollettino di guerra no?
- CESIRA Anzi: se dice che state meglio sono contenta! Vi dovete rimettere in forze in modo che...
- PEPPE La raccolta differenziata venga meglio
- CESIRA *(Rivolta ad Almerinda)* Cosa intende dire?
- ALMERINDA Niente: sbarella con la testa!

- PEPPE Ma nemmeno per sogno: con la testa sto benissimo
- EVELINA E anche con le orecchie a quanto pare: che centra la raccolta differenziata?
- PEPPE Lo vedo da solo che sto diventando immondizia! Mi volete sentir dire che sto bene? Sto bene! Volete che dico che sto meglio di ieri? Sto meglio di ieri.
- EVELINA No nonno: noi vogliamo sapere come ti senti davvero.
- PEPPE Lo stavo dicendo: mi sento come chi ha fatto la raccolta differenziata e solo dopo ha capito (*doppio senso*) che era tutto un bidone: Sto al capolinea Eveli'... al capolinea!
- CESIRA Ma per carità: avete il colorito di un giovanotto.
- ALMERINDA E' vero: sei bianco e rosso come una mela!
- PEPPE Meglio così. Almeno quando me n'andrò da questo mondo diranno che stavo talmente bene che sono "crepato di salute!" (*Poi chiamando*) Samuele: cercate Samuele gli devo parlare.
- ALMERINDA E riparte con la tiritera!
- EVELINA Non c'è Samuele nonno
- PEPPE Lo vedo che non c'è: appunto cercatelo! Il destino è un mare che non ha sponde! Samuele: chiamatemi Samuele!
- Suonano alla porta* **Rumore n. 8**
- PEPPE E' Samuele: fatelo venire qui da me
- ALMERINDA No! Questa è la Keler: Vai ad aprire Evelina! (*A Cesira*) E tu dammi una mano a tirarlo su così lo visita meglio

- CESIRA *(Assestandolo)* Puntate i piedi sor Giuse'! Ecco così: perfetto.
(Ad Almerinda) Aspetto il risultato della visita e poi vado via con lei.
- PEPPE Anche io andrei via con la Keler: Molto volentieri
(Almerinda ha un atto di gelosia mentre rietra Evelina con la dottoressa)
- ALMERINDA Professoressa Keler buona sera.
- KELER Buonasera a tutti.
- ALMERINDA L'aspettavamo con ansia!
- KELER Chiedo scusa per piccolo ritardo: colpa di traffico!
- ALMERINDA Ci mancherebbe! Siamo noi che dobbiamo ringraziarla: ci fa il favore di venire a casa!
- KELER In effetti non è usuale, ma kufesto caso è un caso particolare!
- EVELINA La ringraziamo professoressa!
- KELER Niente grazie: il signor Zafatello non può muoversi e poi mi è stato tanto raccomandato dalla dottoressa Sampieri.
- CESIRA *(Ad Almerinda)* Non gli offri gniente?
- ALMERINDA Professoressa le posso offrire qualcosa?
- KELER No niente! Come accettato.
- CESIRA *(Ad Almerinda)* Non è che fa i complimenti?
- ALMERINDA Senza complimenti è: qui è come fosse casa sua!
- KELER Sempre centilissima signora!
- CESIRA *(Ad Almerinda)* Magari si vuole togliere il soprabito

ALMERINDA Si Cesi'... lo facciamo da sole non è che ci serve il suggeritore!

EVELINA Si vuole togliere il soprabito? Può dare a me!

KELER Si grazie!

EVELINA Mi dia mi dia la borsa gle la tengo io... lo sfili pure!

KELER Ecco fatto! Grazie, grazie mille! *(Evelina lo va a riporre poi torna)*

ALMERINDA Mio marito è in poltrona pronto per la visita.

KELER Si ma prima desidero sapere alcune cose!

ALMERINDA Chieda pure: sono a disposizione!

KELER Dorme la notte?

ALMERINDA Poco... molto poco: mi sveglio di soprassalto

KELER Ma non lei signora... chiedevo se dorme suo marito!

ALMERINDA Poco... molto poco anche lui!

KELER Ed anche lui si sveglia di soprassalto?

ALMERINDA E perché dovrebbe? Io mica smanio!

KELER Perché suo marito si agita invece?

ALMERINDA Lui dorme e parla ad alta voce. Qualche volta urla pure!

KELER Qufesto è normale effetto di terapia. Ecco perché lei si sveglia di soprassalto!

ALMERINDA E si può fare qualcosa per questo professoressa?

- KELER Certo ke si: La sua insogna si cura dormendo altrove.
- CESIRA Te l'ho detto io: vieni a dormi da me tanto ci separa una strada... capirai lo sento anche io quando Peppe parla forte la notte!
- ALMERINDA Appunto! Tanto vale che resto qui! *(poi alla keler)* veramente io intendevo se si può fare qualcosa per evitargli queste smanie notturne.
- KELER No! Assolutamente no... ha notato se di giorno ha voglia di giocare... soprattutto d'azzardo?
- ALMERINDA Come sarebbe d'azzardo?
- CESIRA A soldi... poster, rulotte, scemo di ferro...
- EVELINA A parte che si dice Poker e Roulet, ma lo scemo di ferro... che è?
- CESIRA come che è? Quel gioco che somiglia al Bacçalà e si fa con 6 mazzi da 52 carte...
- EVELINA Al bacçalà?
- KELER La signora forse riferisce al Baccarà
- EVELINA Si ma lo scemo di ferro?
- KELER Credo di aver intuito: Chemin de fer?
- CESIRA Lo scemo di ferro si: c'è gente che ci si è rovinata!
- ALMERINDA E dove si giocherebbe questo scemo di ferro?
- CESIRA Nei casini

- EVELINA *(Che intuisce che la nonna sta per inveire contro Cesira)* Non t'arrabbiare nonna intendeva dire Casinò!
- ALMERINDA *(Sbollendo)* Ahhh! E infatti ce ne stanno tanti di Casinò da queste parti!
- KELER Per giochi d'azzardo intendevo più semplicemente lotto, super enalotto, totocalcio... avete notato variazioni?
- EVELINA Che io sappia nonno non ha mai giocato un numero in vita sua... il calcio poi...
- ALMERINDA Nessuna variazione professoressa: l'interesse per il gioco è stato ed è restato nullo!
- KELER Ottimo: Il giorno invece suo marito riposa?
- ALMERINDA Sì il giorno un po' di più!
- CESIRA All'anima di un po'... si fa certi sonni!
- KELER e l'appetito come va?
- CESIRA E' buono... è sora Almerì... si fa fuori tutto quello che gli preparo!
- ALMERINDA Sì sì... l'appetito non è male!
- KELER Mi raccomando la dieta iposodica! *(Vedendo lo sguardo perso di Almerinda e Cesira spiega)* senza sale.
- CESIRA E quella, la Sampieri, sono due anni che me l'ha proibito. Non lo uso per me... figuriamoci se lo metto al sor Giuseppe!
- KELER *(poi rivolta a Giuseppe mentre prende una seggiola per mettersi vicino a lui)* Va bene... va bene. vediamo il paziente allora: come va signor Zavatello?

- PEPPE Benissimo: le scarpe sono pronte dopodomani
- KELER Kufali scarpe?
- PEPPE I mocassini marroni con la striscia gialla e blu
- KELER E le sembra che io possa portare scarpe del genere?
- PEPPE Ma no tu... Quelle sono di Samuele: non sei venuta a prendere le scarpe di Samuele? Chiamatemi Samuele gli devo dire una cosa!
- ALMERINDA Quando fa così mi si mette un peso sullo stomaco...
- KELER Può essere un efetto kollaterale normale della cura che sta facendo *(poi allungando una mano verso Giuseppe)* stringa la mia mano forte: più forte che può!
- PEPPE *(Stringendo)* Piacere: Peppe Lesina!
- KELER No lesina... Zafatello!
- ALMERINDA E' il soprannome!
- KELER Lesina è soprannome? E' così signor Zafatello?
- PEPPE Ja! Main Furer!
- KELER E per kuale motifo la kiamano Lesina?
- PEPPE Non me lo ricordo: Almerì perché mi chiamano così?
- ALMERINDA Per l'attrezzo da calzolaio!
- EVELINA Nonno ha fatto il ciabattino per una vita
- KELER Ha sentito cosa dice sua nipote?

- PEPPE E' vero: ho fatto il calzolaio e me ne vanto!
- KELER Adesso allunghi il braccio e chiuda suoi occhi! Ecco cosi' brafo... ora giri il palmo... Faccia il pugno... apra e chiuda la mano. Faccia questo esercizio tutte le mattine: Wunderbar...!
- CESIRA Ma questo mese è chiuso per restauro!
- KELER Come dice prego?
- CESIRA No dicevo il bar questo mese è chiuso per restauro... forse dovrebbe farlo da qualche altra parte!
- KELER Signora io non capisco cosa sta dicendo!
- CESIRA Professorè: l'ha detto lei che deve fare questo esercizio tutte le mattine in fondo al bar!
- KELER Wunderbar... Wunderbar... non in fondo al bar! Wunderbar vuol dire meraviglioso!
- KELER Ora sempre con braccio che funziona e occhi chiusi si tocchi la punta del naso con dito indice!... *(Peppe lo fa ma sbaglia direzione)*
- PEPPE Ho sbagliato mira!
- KELER Riprovi ancora una volta? *(Peppe lo fa e stavolta ci riesce)*
- PEPPE Eccolo... lo sapevo che ce lo avevo qui il naso.
- KELER Bene: molto bene. Apra occhi e segua il mio dito con lo sguardo *(la keler gle lo muove da dx a sin dal basso il alto un paio di volte)* si... Adesso misuriamo la pressione!
- PEPPE mettimi 2,2 davanti e 2,4 dietro

ALMERINDA Ma quanto sei spiritoso: digli un po' alla professoressa che giorno è oggi?

KELER Che giorno è oggi signor Zafatello?

PEPPE 24 Settembre il mio compleanno

KELER *(Chiedendo conferma ai presenti a bassa voce) è vero? (Tutti confermano annuendo)* I miei auguri vivissimi! Quanti anni Kompie?

PEPPE *(Sicuro)* 31 *(pausa insicuro)* 71 *(pausa insicuro)* no 31 Boh? Certe volte mi si impiccia il cervello

KELER Se se ne accorge è buon segno: vuol dire che sa gestire la situazione! Ora silenzio Bitte!

CESIRA *(ad Evelina)* Ce l'avete dentro casa voi? Senno faccio un salto io al supermercato!

EVELINA Cesì... ma di cosa stai parlando?

CESIRA Di quello che ha chiesto la professoressa... il bitter

KELER Scccccccccccc... silenzio che non sento!

EVELINA *(A Cesira)* Tu perché quando ti viene voglia di parlare non ti cucì la lingua?

CESIRA Ma perché che ho detto?

EVELINA Bitte... non Bitter... significa per favore: Chiedeva semplicemente di fare silenzio per favore!

Finisce di misurare la pressione e toglie stetoscopio e sfingomanometro

EVELINA Come va? *(Giuseppe segue interessato)*

KELER Regolare: assolutamente nella norma. *(Rimettendo a posto tutto)*

- CESIRA Avete visto che le cose piano piano si risolvono?
- KELER Zono miglioramenti lenti. Il cervello deve imparare ma che torni a camminare.... non lo credo possibile.
- EVELINA Ecco! Alla faccia delle cose che si risolvono!
- KELER Dofete considerare un miracolo che sia vivo e in grado di sostenere conversazioni. E' solo disorientato dai calcoli.
- ALMERINDA In poche parole sta meglio o sta peggio?
- KELER Io direi in discrete condizioni cenerali! Risponde alle kure, è di umore allegro... und das ist gut
- CESIRA Che è che non da?
- EVELINA Zitta per carità! Ha detto che è una buona cosa!
- KELER Ja! Questa è buona cosa... tuttavia qualche problema ancora sussiste!
- ALMERINDA che cosa la preoccupa?
- KELER La perdita di memoria recente. Col tempo potrebbe portare alla demenza.
- EVELINA *(Preoccupata)* Professoressa! Nonno la sta ascoltando
- CESIRA E si: mica è sordo
- KELER Capisco cosa intendete dire ma non vi preoccupate: ha sentito signor Zafatello?
- PEPPE Parola per parola: non m'è sfuggita una virgola
- KELER Ed è d'accordo con kufello che ho detto?

- PEPPE N'hai dette tante: chi se le ricorda tutte!
- KELER Visto? Ha una memoria recente molto corta!
- PEPPE Come le mosche!
- ALMERINDA Che centrano le mosche Pe'?
- PEPPE Come si comportano quando le scacci? Fanno un giretto e si riposano sullo stesso punto. Memoria corta... non si ricordano di essere state mandate via!
- ALMERINDA *(con sufficienza)* Ma stai zitto non dire fesserie
- KELER Infece ha fatto un esempio molto calzante!
- PEPPE E per forza: ho fatto il ciabattino! Io e il calzante siamo tutt'uno. *(Pausa)* Samuele! Chiamatemi Samuele che gli devo parlare!
- EVELINA Praticamente ricorda e poi scorda di aver ricordato?
- KELER *(Inizia a scrivere una diagnosi e una cura su un suo foglio)* Esattamente. In ogni caso la terapia che sta facendo sembra dia buoni risultati.
- PEPPE Come sembra: non sei sicura? E che faccio la cavia io?
- KELER *(Scrivendo)* No no! Niente Kavia: lei sta una cannonata!
- PEPPE Allora domani a mezzogiorno mi faccio sparare fuori dalla finestra *(Risatina tra i presenti)* Samuele e Gualtiero! Fatemeli vedere questi due figli miei
- ALMERINDA Eccolo: e convinto de avere due figli
- KELER *(Scrivendo)* E infece?

- CESIRA Ce n'ha uno solo Gualtiero
- KELER (*Scrivendo*) E Samuele chi è?
- ALMERINDA (*Sprezzante*) Un Africano
- EVELINA (*Adirata*) Nonna! No lo trattare così!
- ALMERINDA Ma tu con lui ti volevi confondere?
- EVELINA Lasciamo stare questo discorso: tanto quando ritorna ci sposiamo
- ALMERINDA (*Ironica*) E quando ritorna? Quello non si fa più vedere!
- EVELINA Poco male: se non ritorna vado giù io!
- ALMERINDA (*Ironica*) E come vivete? Due cuori e una capanna?
- CESIRA Capirai battono la fame con la pertica!
- EVELINA Questi non sono affari vostri
- ALMERINDA (*determinata*) Ao: ragazzina! Un po' di rispetto
- EVELINA Il rispetto non bisogna esigerlo ma conquistarselo!
- CESIRA Adesso non vi fate il sangue amaro che non fa bene a nessuno!
- ALMERINDA Ma la senti questa come risponde... a sua nonna?
- EVELINA Ah perché chiamare Africano Samuele è una cosa giusta?
- CESIRA Evelì... quella è un evidenza innegabile: Samuele Africano è!

- EVELINA E ci serviva giusto l'avvocato dentro questa casa. Avete capito benissimo cosa intendo!
- KELER *(Che ha finito di scrivere)* Prego signori: Io defo andare: tutto quello che defe essere somministrato ho segnato per ricetta di Dott.ssa Sampieri. *(Evelina prende il soprabito e gle lo fa indossare)*
- ALMERINDA Ci rivolgiamo a lei allora?
- KELER Certamente: Se non ci sono complicazioni posso rivederlo fra quattro mesi.
- ALMERINDA Va bene: *(sospirando)* quanto le devo?
- KELER 150... come al solito!
- ALMERINDA *(Soffrendo)* Eccoli qui... erano pronte... e ci scusi per lo sfogo!
- KELER Nessun problema: Kapisco perfettamente lo stato d'animo
- CESIRA Almeri' insieme alla professoressa vado pure io
- ALMERINDA Vi accompagno!
- CESIRA Arrivederci Evelina. Sor Giuseppe mi raccomando: sempre bello tosto!
- PEPPE Si: come una suola consumata.
- CESIRA Ma chi vi consuma a voi?
- PEPPE Solo la noia Cesì': solo la noia! *(E si riaddormenta)*
- KELER Allora buon giorno e a presto *(salutano Keler e Cesira che escono)*
- EVELINA *(Alla nonna)* Scusami per prima non ti volevo mancare di rispetto, ma quando mi toccate Samuele...

ALMERINDA *(Facendosi segno che il nonno sta riposando)* Tu non capisci: io e tuo padre lo diciamo per il tuo bene! Quello ha altre usanze, un'altra testa, ma perché non frequenti qualche altro ragazzo?

EVELINA Io non voglio altri ragazzi: io voglio lui!

ALMERINDA Ma è pure scappato come un ladro!

EVELINA Samuele non è fuggito: ritornerà

ALMERINDA Tuo padre te la rompe quella testaccia: pensaci!

EVELINA Ma come sarebbe?

ALMERINDA Pensaci: non fare la stupida. Pensaci!

EVELINA *(Fingendo una resa)* E ci penserò...

ALMERINDA Ora ragioni! Le cose potranno solo migliorare senza quel muso nero tra i piedi!

EVELINA ci penso ci penso... hai voglia se ci penso!

ALMERINDA Io mi distendo 10 minuti: stanotte non ho chiuso occhio. Tanto lui non ha bisogno di nulla adesso.

EVELINA *(Ombrata)* Si va bene tanto ci sto io tranquilla!

ALMERINDA Scordatelo Samuele: è meglio per tutti e vedrai che le cose miglioreranno! *(Esce)*

EVELINA *(Evelina rimettendo il centro tavolo e il vassoio sopra)* Miglioreranno sì! E più presto di quanto pensi *(poi rivolta al nonno)* Nonno! Nonno svegliati!

- PEPPE *(Sobbalzando)* Che c'è? E' arrivato Samuele, mandamelo qui che gli devo parlare!
- EVELINA Stammi a sentire nonno ho una notizia importante, ma e tu mi devi aiutare! Sono 5 anni che Samuele mi scrive al fermo posta. Ti ricordi le lettere che t'ho fatto leggere?
- PEPPE No non mi ricordo!
- EVELINA Ma come no, che tu dicevi che era tanto caro che mandava i saluti anche a te...
- PEPPE E non mi ricordo Eveli' che ci posso fare?
- EVELINA Va bene comunque ha scritto la settimana scorsa dicendo che arriva oggi nel pomeriggio!
- PEPPE *(Euforico)* Arriva Samuele? E vaiiiiiiiii oggi arriva Samuele!
- EVELINA Zitto... abbassa la voce non farti sentire!
- PEPPE Scccccccc! Perché non me l'hai detto subito?
- EVELINA Perché se te lo dicevo la settimana scorsa oggi te ne eri dimenticato.
- PEPPE Hai fatto bene... hai fatto benissimo!
- EVELINA Quello che non capisco è l'amuleto che ha messo nella busta e mi ha detto di consegnarti. Che vuol dire?
- PEPPE *(Prendendolo in mano)* E che ne so' figlia mia? Ci dovrebbe avere un significato?
- EVELINA Nella lettera dice di sì: sembra te lo abbia dato in cambio della riparazione di un paio di scarpe e tu glie lo abbia restituito prima della partenza dicendogli di rispedirtelo quando tutto sarebbe stato a posto: ma tutto che?

- EVELINA Dice anche che quando avresti ricevuto l'amuleto, avresti capito che tutto era nelle sue mani! Ma non ti ricordi proprio niente?
- PEPPE Certo Eveli' come no: tutto è nelle sue mani! Boh! Ho solo ombre è tutto confuso
- EVELINA Dai provaci: le scarpe
- PEPPE Le scarpe
- EVELINA L'amuleto
- PEPPE L'amuleto
- EVELINA Tutto nelle sue mani
- PEPPE Tutto nelle sue... *(si fissa e blocca come avesse avuto un lampo)*
- EVELINA Nonno? Nonno? Che hai? Che è successo? Rispondi nonno! Nonnooooooooo!
- PEPPE *(Felicissimo)* L'amuleto: L'amuleto ! *(lo bacia e lo stringe)* Siiiiiii *(Poi si accorge di esagerare col volume)* Scccccccccccc... sccccccc ! Siamo a cavallo Eveli': con questo amuleto Samuele ha salvato tutti!
- EVELINA Nonno questo è un amuleto senza valore...
- PEPPE Cara Evelina, quello che sembra senza valore a volte è proprio la cosa più preziosa! *(Esaltato)* Mi sono ricordato! Mi sono ricordato tutto! Grazie a questo amuleto nessuno di noi è più figlio unico *(Euforico indicando l'amuleto)* Io ero figlio unico, tu eri figlia unica, grazie lui non lo siamo più.
- EVELINA *(Incredula)* Nonno: io sono ancora figlia unica!

PEPPE No Eveli': No! Mi si è aperto un mondo nella testa e tutto mi è chiaro adesso: Ho capito la differenza!

EVELINA Nonno: ma la differenza tra cosa?

PEPPE Tra essere figli unici ed unici figli.

EVELINA E dove starebbe questa differenza?

PEPPE Nell' amore Evelina! L'amore è come un amuleto senza valore commerciale che può far sentire figli, padri o madri anche chi figli padri e madri non sono. Quando questo accade capiamo di avere genitori in ogni parte della terra, fratelli di cui non conoscevamo l'esistenza e in barba a tutte le convenzioni possiamo gioire della nostra felicità profonda gridando al mondo "ero - figlio - unico"!

EVELINA Ma stai parlo di Samuele?

PEPPE Sì: di Samuele e di tanti altri come lui! Questo amuleto cambia molte cose: Peppe Lesina batte ancora il martello.

Entra Gualtiero dalla porta principale vestito male.

EVELINA Ciao Papà come è andata?

GUALTIERO Come ieri, come l'altro ieri e come tutti i giorni da 5 anni a questa parte Niente di niente. Lavoro non se ne trova: mi sono rovinato con le mie mani!

PEPPE *(Ironico propositivo)* Non ti abbattere: Anche Michelangelo, ha fatto le sue cappelle!

Entra Sassaroli

SASSAROLI Allora bello? Che dovemo da fa?

PEPPE E ora siamo al completo!

- GUALTIERO A Sassari', ma mi segui pure dentro casa?
- SASSAROLI E chi te molla! Io aggrappato all'osso 'na vorta ar mese qua sto: che dovemo da fa?
- EVELINA *(Inveendo e poi riaccostandosi al nonno)* Sporco usuraio
- SASSAROLI *(Con sufficienza)* A zoccolè: a me si me chiami usuraio me fai 'n piacere,
- EVELINA Allora usuraio, criminale e assassino!
- SASSAROLI Si non voi che te tajio la faccia chiudi quella boccuccia che l'affari so tra me e tu padre
- GUALTIERO Vai di là Eveli'
- SASSAROLI *(Sfottendola)* Da retta a papà Evelina *(Uscendo Evelina sputa con ribrezzo verso Sassaroli che si scansa)*
- EVELINA Schifoso!
- SASSAROLI Si me cojevi t'annodavo le budella ar collo!
- GUALTIERO *(Verso Sassaroli)* Io non ti permetto...
- SASSAROLI *(A Gualtiero)* A cuccia! A chi nun permetti tu?
- GUALTIERO A te... non ti permetto di trattare in questo modo...
- SASSAROLI Aho! Tu devi solo che da paga: pagà o morì!
- GUALTIERO *(Facendogli notare i panni che indossa)* Ma mi hai visto bene Sassari'?
- SASSAROLI Guarda che la sceneggiata co me nu regge!
- GUALTIERO Ah questa la chiami sceneggiata?

SASSAROLI *(Superiore)* E come la devo da jama? Pantomima, finzione, pajacciata, sceji...

GUALTIERO *(Distrutto)* Mi hai tarpato le ali: non volo più

SASSAROLI *(Sufficiente)* Consolete: puro Icaro pensava de esse un uccello e invece era 'n cojione!

GUALTIERO Ma tu davvero ancora non hai capito come ci hai ridotti?

SASSAROLI No! Sei tu che ancora non hai capito che a me me devi da pagà!

GUALTIERO Perché... se non pago che me fai più de quello che hai fatto?

SASSAROLI Prima t'ammazzo, poi co la pelle me rifaccio l'interni de la machina co l'ossa ce sfamo er cane e cor sangue ce ritinteggio casa!

GUALTIERO Ma quale sangue: quale sangue! Dentro queste vene non ne scorre più una goccia dal giorno che ti ho conosciuto.

SASSAROLI E vorrà di che te le sfilo asciutte!

GUALTIERO Se ne avessi avuto di sangue, lo avrei donato per pagarti

SASSAROLI Anvedi questo oh! me paga co' 'a robba mia!

GUALTIERO Come sarebbe la robba tua?

SASSAROLI Ciccio: er sangue tuo m'appartiene!

GUALTIERO Tutto questo per 20.000 euro a tre mesi!

SASSAROLI Te risulta che so' venuto a pregatte de pijalli?

- GUALTIERO No: è vero! sono io che sono venuto a pregare a te: in ginocchio sono venuto!
- SASSAROLI Ah ecco: me ricordavo bene! Allora nun te lamentà!
- GUALTIERO Pure? Cornuto e bastonato!
- SASSAROLI Sei te che chiedi? Le condizioni le metto io!
- GUALTIERO Il nodo scorsoio m'hai messo: per una cambiale da 50.000 euro una polizza da 500.000 e ora anche il sangue?
- SASSAROLI 'O rivoi? Aridamme quello che è mio
- GUALTIERO *(Disperato)* Ma io non lo so più quello che è tuo, non lo so più!
- SASSAROLI Guarda che è semprice: quello che vedi, quello che senti, quello che pensi è tutto mio... nun te poi sbajà!
- GUALTIERO E per un giorno di ritardo paghiamo da 5 anni 700 euro al mese: che altro vuoi ancora?
- SASSAROLI Quanti ne pijio se mori?
- GUALTIERO 500.000
- SASSAROLI Me dai un bon motivo per cui dovrei lasciatte campà?
- GUALTIERO Ma un po' di cuore!
- SASSAROLI E si chiaveo er core sentivamo bum bum bum... zitti 'n po' *(pausa)* ... se sente bum bum bum ... nun me pare!
- GUALTIERO Fa una cosa Sassarò: prenditi anche la macchina
- SASSAROLI Ecco questo 'ncomicia a esse un argomento che me piace!

GUALTIERO Ma si prenditi la due cavalli, ma lasciami in pace una settimana!

SASSAROLI *(Deluso)* La ddu cavalli che sta de fori?

GUALTIERO La due cavalli si... che fai lo schizzinoso?

SASSAROLI E che ce fo! E' tarmente vecchia che li fari cionno la cataratta!

GUALTIERO Ma lo capisci che così rovini una famiglia?

SASSAROLI *(Ironico sprezzante)* Ao... quasi quasi me cce sta a venì da piagne!

GUALTIERO Ma tu ce l'hai mai avuta una famiglia Sassarò?

SASSAROLI No! Mi nonna fu l'urtima a morì che chiavevo si e no diec'anni! S'è suicidata!

GUALTIERO Quanto la capisco povera donna... con un nipote come te!

SASSAROLI Prese quaranta pasticche de lassativo. Me ricordo che l'urtime parole furono: *(Pausa)* "Occupato!".

GUALTIERO *(Disperato)* Se non lo vuoi fare per me almeno per mio padre

SASSAROLI Niente da fa: o cacci i sordi o te scavo la fossa.

GUALTIERO *(Esasperato)* Ma dove li prendo?

SASSAROLI *(Urlando)* Ma che me frega: non so problemi mia! Io te sto a fa 'n favore a lassatte campà... e annamo!

PEPPE *(Calmo)* E noi il favore lo apprezziamo e ringraziamo!

SASSAROLI Anvedi oh: lazzaro è resuscitato spiritoso

- GUALTIERO Lascia stare papà me la vedo io
- PEPPE E come? Ti sei ridotto a pietire anche la vita!
- GUALTIERO Ma papà..
- PEPPE Niente papà e papà: va da tua figlia! Voglio restare solo con Sassaroli *(tirando l'amuleto al Sassaroli)* Ti voglio parlare a quattrocchi: subito!
- SASSAROLI *(Verso Gualtiero)* L'hai sentito er vecchio co' 'e palle? Vo pparlà co' mme... aria!
- GUALTIERO Ma come sarebbe...
- SASSAROLI Sarebbe che vai dellà co passo rapido e fugato...
- GUALTIERO Io non mi muovo da qui
- SASSAROLI Ahh ma allora sei de durazzo *(lo prende per il colletto e lo sbatte fuori)* Correre, moversi, pedalare! *(A Peppe)* ma è proprio de coccio *(poi rivolto a peppe ridandogli l'amuleto)* Tiè questo e tuo!
- PEPPE Ti dice niente l'oggetto
- SASSAROLI *(Guardingo)* Potrebbe... e nun potrebbe!
- PEPPE Non fare la scena con me l'amuleto è una parola d'ordine: tutto è stato eseguito.
- SASSAROLI Dovevo da esse sicuro, la prudenza nun è mai troppa.
- PEPPE T'è arrivato il pagamento? Si o no?
- SASSAROLI La settimana scorsa: tutto sur mio conto estero in via telematica compreso il cadeaux pe la pantomina!

- PEPPE Questo significa che tu non sei più il proprietario della polizza!
- SASSAROLI Sissignore... la polizza ha cambiato beneficiario!
- PEPPE *(Sospirando)* Non sei più il proprietario della vita di Gualtiero? Dio sia benedetto!
- SASSAROLI Ma levame 'na curiosità? Perché hai voluto che facessi 'sta commedia?
- PEPPE Perchè mio figlio deve imparare che malattia è l'egoismo e ci voleva un maestro come te!
- SASSAROLI Anvedi oh: so' diventato maestro! Sentimo sentimo la cosa me 'nteressa!
- PEPPE E poi perché quelli come te mi ripugnano! Mi ripugnano perché sono egoisti.
- SASSAROLI E allora ve ripugna er monno intero datosi che l'egoismo fa parte der genere umano.
- PEPPE Ah ma io non mi riferisco a quello che pecca nelle azioni: questo è mio, quello lo voglio ... ma all'egoismo che nasce dalla giustificazione.
- SASSAROLI Se mettemo a fa filosofia: lassate perde che nun è il caso!
- PEPPE Tu lo sai perché un quindicenne riesce a trovare uno spacciatore di droga e le forze dell'ordine no?
- SASSAROLI Perché sentimo er maestro daije!
- PEPPE Semplice: perché lui... *(pausa)* lo cerca! *(pausa)*

- SASSAROLI Guarda: me stai proprio a fa venì ‘a curiosità de ‘ndo voi annà a parà!
- PEPPE Giustificiamo tutto, ma la giustificazione, nella sua forma più schifosa, prevarica ogni diritto umano generando paura e impotenza.
- SASSAROLI Ah ho capito: io sarebbe ripugnante perché metto paura?
- PEPPE No Sassarò! Tu sei ripugnante perché il mondo ti giustifica. Ma per te la farsa finisce qui.
- SASSAROLI In che senso?
- PEPPE L’amuleto arrivato dice che anche l’ultimo versamento è sul tuo conto estero.
- SASSAROLI fino all’urtimo centesimo!
- PEPPE Ma è stato fatto in presenza della polizia postale. Non scappi più amico mio!
- SASSAROLI (*Adirato*) Bojiaccia infame dimme che nun è vero!
- PEPPE Finalmente sparisci dalla vita mia, da quella dei miei figli e da quella di tanti altri figli che non conosco.
- SASSAROLI (*Sempre più adirato*) Samuele! Bojiaccia infame Samuele...
- PEPPE T’hanno preso Sassaro’, io non so come hanno fatto ma l’hanno fatto!
- SASSAROLI (*Impazzito d’ira i dimena per la stanza come una belva in gabbia*) Io ve distruggo! Ve scinico come ‘na schiacciasassi.
- PEPPE E’ la rivincita su tutte le sofferenze che quelli come te provocano ogni giorno!

- SASSAROLI Cià amici potenti er Sassaroli, Voi nun sete nessuno e Samuele è un morto che cammina parola mia!
- PEPPE Guardati: già senti il fiato sul collo, la morsa che ti stringe la gola!
- SASSAROLI Deve ancora nasce quello che me po' fregà e falla franca...
- PEPPE passerai il resto della vita scappando e nascondendoti, mi sta bene: è il giusto prezzo.
- SASSAROLI Prima dell'urtimo respiro, lo ggiuro, Samuele lo ripago co' l'interessi!
- PEPPE Ma poi morirai comunque, anche tu hai una polizza aperta: con Gesù Cristo!
- SASSAROLI *(Guardandosi intorno freddamente lucido)* Ciavete raggione lo sapete! Potrei anche non arrivà a tempo.
- PEPPE C'è un tempo per tutto non ti preoccupare... un tempo per ogni cosa!
- SASSAROLI *(Guardandosi attorno)* Allora famo così. Gli interessi della denuncia dateglesi voi al legittimo proprietario!
- PEPPE Io?
- SASSAROLI Voi voi; per evitare che vadano perduti ve l'affido: teneteli belli stretti! *(Apre il coltello a serramanico e affonda nel ventre di Giuseppe)*
- PEPPE *(Piegendosi emette un lamento sordo)* Ohhhhhhhhh...
- SASSAROLI *(Roteando Sadicamente)* Fa mmale?
- PEPPE *(Sofferente con un filo di voce)* Bruciaaaaaaaaaaaaaaa

SASSAROLI *(Dopo aver tenuto la lama nello stomaco la estrae lasciando Giuseppe senza fiato appoggiato alla poltrona come se fosse svenuto. Si avvia all'uscita pulendo il coltello sul fazzoletto che ha tirato fuori dalla tasca. Chiude il coltello e lo ripone. Poi, aggiustandosi bavero e falda del cappello con aria da boss)* E scusate si vo via subito..., ma come certamente capirete... ciò 'na certa fretta! *(pausa e salutando col dorso della mano)* Con bona salute sor Giusè: con bonissima salute!

(Brano n. 9. *Sassaroli esce lasciando Giuseppe ferito a morte in poltrona)*

FINE 2° ATTO

TERZO ATTO

Quando si apre il sipario, in scena, vicino a Giuseppe, ci sono Gualtiero, Evelina, Cesira e Almerinda. Giuseppe è ovviamente sulla poltrona e gli è stata applicata sul viso un po' di cipria bianca e un trucco appena accennato agli occhi per renderlo più pallido. Giuseppe è morente ma cerca in tutti i modi di non farlo capire a nessuno. La sua ironia sarà un'ironia sofferente. Non muoverà più neanche il braccio destro: lo terrà stretto intorno allo stomaco per tamponare il più possibile l'emorragia provocata dalla coltellata e al tempo stesso non farà notare la chiazza di sangue che è sotto la coperta ancora non imbevuta. È lo stesso giorno, 24 settembre, ma sono passate più di tre ore e tutti sono in trepida attesa dell'arrivo della Dottoressa SAMPIERI, medico di famiglia. Giuseppe, man mano che il tempo passa perderà le forze. Questo aspetto dovrà essere marcato con la voce via via sempre più inframmezzata da respiri affannosi, leggera raucedine, e varie situazioni di sofferenza, ma Giuseppe non perderà, ove possibile, la sua ironia.

Parte il Brano 10 – Parlami d'amore Mariù – Si apre il sipario

ALMERINDA *(A Peppe)* Testa dura che non sei altro!

GUALTIERO Non si vuole far toccare da nessuno

EVELINA *(Giustificando)* Sente dolore: per forza non si vuole far toccare! La dottoressa Sampieri è stata chiamata?

GUALTIERO Io c'ho provato, ma l'ambulatorio non risponde: si vede che non c'è!

EVELINA Che intuito Papà! Il cellulare non ce l'abbiamo?

ALMERINDA E secondo te, io fino ad ora sono stata a far ballare la scimmia? L'ho sentita due ore fa!

EVELINA *(Allarmata)* Due ore fa? E ancora non è venuta?

ALMERINDA E' fuori città: bisogna darle il tempo di arrivare. Intanto ha consigliato di chiamare il 118.

PEPPE *(Sofferente)* Io non mi faccio toccare da nessuno! Solo dalla Sampieri: Un po' d'acqua!

(Evelina prende il bicchiere e lo allunga al nonno che però non lo afferra: Peppe ha costantemente il braccio destro appoggiato allo stomaco per comprimere la ferita)

GUALTIERO Forza papà: non lo vedi il bicchiere?

PEPPE *(Ironico)* Sono storpio mica cieco! Imboccami tu Evelì: che è meglio *(e beve un goccio a fatica)*

(da fuori la porta Cesira chiama Almerinda)

CESIRA *(Dietro le quinte alta voce squillante)* Almerìndaaa *(Tutti sobbalzano)*

ALMERINDA Dimmi Cesì'

CESIRA *(Dietro le quinte alta voce quillante)* Apri la porta?

ALMERINDA Subito! *(poi ad Evelina)* Apri Evelina! *(Evelina apre)*

GUALTIERO *(Sfastidiato)* Non poteva suonare come tutti i cristiani no?

ALMERINDA *(Bonaria)* E va beh ha chiamato che differenza fa? Quella l'ha fatto per rispetto: non sapendo se Peppe dormiva...

GUALTIERO E fortuna! Con quella voce d'aquila, era meglio se sparava una cannonata: sobbalzavamo di meno!

PEPPE *(Sofferente)* La dottoressa Sampieri, chiamate la dottoressa.

ALMERINDA *(Spazientita)* Arriva tra poco sta tranquillo! Che sarà mai?

PEPPE *(Ironico)* Che vuoi che sia? Io sono tranquillissimo: siete voi che dovete preoccuparvi dei funerali!

ALMERINDA *(Dopo una pausa di riflessione)* Fai lo scemo come solito: non hai nulla! *(Rientra Evelina e Cesira)*

- CESIRA *(Frizzante)* Eccomi qua sora Almerì
- ALMERINDA *(Tranquilla)* Allora dimmi: hai Notizie?
- CESIRA *(Frizzante)* Ho chiamato la Sampieri al cellulare!
- EVELINA *(Interessata)* Bene: Che ti ha detto?
- CESIRA *(Sconsolata)* Niente: non m'ha risposto!
- ALMERINDA *(Sfastidiata)* E tu vieni a fare tutto questo macello, urlando di fuori invece di suonare, per dirmi che non ha risposto?
- CESIRA *(Frizzante)* Si ma fatemi finire: Non mi ha risposto a voce, ma le ho mandato uno smis. *(sms non lo pronuncia smis)*
- ALMERINDA *(Pronunciandolo come Cesira, ma non riuscendoci bene)* E che diavolo è uno smis?
- CESIRA *(Stupita di non esser stata compresa)* Il messaggio.
- ALMERINDA Ahhhhhhhh: l's.m.s.
- CESIRA *(Pronunciandolo come prima)* Esattamente: lo smis!
- ALMERINDA *(Interessata)* Va bene: che cosa ti ha risposto?
- CESIRA *(Sconsolata)* Ancora niente!
- ALMERINDA Quindi saresti venuta a dirci che non hai trovato nulla?
- CESIRA No! Non è questo il motivo. Visto che la dottoressa non rispondeva ne al cellulare ne allo smis io che ho pensato?
- PEPPE *(Sofferente)* Un po' d'acqua...
- CESIRA *(Ad Almerinda)* Ne prendo una bottiglia in cucina?

ALMERINDA *(Guardando il bicchiere)* Si che sul bicchiere non ce n'è, ma prima finisci il discorso!

CESIRA Quale discorso?

GUALTIERO Oh madre santa: stavi dicendo che non avendo ricevuto risposte dalla dottoressa hai pensato di...

CESIRA Rendermi utile: e infatti vado a prendere l'acqua! *(esce)*

GUALTIERO *(Guardandola allontanare perplesso: alla madre)* Ma questa è così di suo o è fuori di testa?

ALMERINDA Non lo so Gualtiè, ma lascia stare. In questo momento se ci da una mano ci fa comodo!

GUALTIERO *(Toccandolo appena)* Papà? papà come ti senti?

PEPPE *(Emettendo un suono di sofferenza)* Bene: mi sento bene, solo che ho sete: sennò per il resto...

ALMERINDA *(Carezzandogli la testa)* Hai perso i colori guarda che roba. Ma che t'è successo?

PEPPE *(Fatale)* Un bruciore allo stomaco Almeri!

GUALTIERO *(Superficiale)* Quella è l'acidità. Ma due giorni che mangi in bianco e torni un giovanotto!

PEPPE *(Non convinto e sufficiente)* Si si: Un goccio d'acqua! *(Cesira rientra con l'acqua e la dà ad Evelina)*

EVELINA Ecco l'acqua nonno!

(Peppe beve qualche sorso da cui trae un po' di sollievo e poi Evelina ridà il bicchiere a Cesira che lo appoggia sul tavolo e si mette a sedere)

ALMERINDA *(A Peppe con l'intento di scuoterlo)* Sei testardo però! Te l'avevo detto di non esagerare

- CESIRA Ha mangiato parecchio?
- ALMERINDA per l'età sua e per la malattia che ha... ha mangiato: hai voglia se ha mangiato.
- CESIRA All'età vostra sor Giuseppe bisogna stare attenti: troppo cibo può essere pericoloso! Ci vuole parsimonia!
- GUALTIERO Ma sentite un po', ci sono tanti modi per morire: proprio a pancia vuota?
- ALMERINDA Ecco bravo suggeriscilo a tuo padre! Come si fa a ragionare con te!
- EVELINA Nonno bisogna che si lasci guidare!
- GUALTIERO E che è una macchina?
- ALMERINDA *(Rivolta a Peppe)* Tuo figlio sta diventando spiritoso: proprio come te!
- PEPPE *(Ironico e stanco)* Magari fosse! Ci vuole spirito nella vita: prenderla con spirito migliora anche l'amore!
- CESIRA Verissimo: Egle ne sa qualcosa
- EVELINA Egle chi?
- CESIRA La moglie di Ernesto. Quello che lavora in Germania! L'ha presa con spirito non c'è che dire! Pensate che il marito gli ha scritto talmente tante lettere d'amore che lei adesso se la fa col postino
- ALMERINDA Accidenti che lingua!

*(suona il campanello **rumore n. 10**)*

ALMERINDA *(Agitandosi)* E' lei: apri Gualtiero! *(Gualtiero va ad aprire)*
Evelina facciamo un po' di spazio così lo visita. Togliamo
le seggiole di mezzo!

ALMERINDA *(A Peppe)* Forza Peppino la dottoressa è arrivata *(Colpendolo
sulla spalla come per dargli forza)* su non fare il moribondo come
al solito è!

PEPPE *(Il colpo sulla spalla gli provoca un dolore sordo e quindi grande sofferenza.
Con un lamento profondo)* Uhhhhhhhhhh: Brucia...

ALMERINDA Vedrai che con un antiacido va tutto a posto! Tu come ti
senti?

PEPPE *(Stanco un po' seccato e ironico)* Almeri': tu devi essere diventata
sorda! Bene! Mi sento bene. Solo che ho sete: sennò per il
resto...

Entrano Gualtiero e la dottoressa

SAMPIERI Buongiorno a tutti *(In coro salutano la dottoressa)* che è
successo? come mai questa urgenza?

EVELINA Nonno non sta bene dottoressa! Eravamo di là quando
l'abbiamo sentito chiamare.

CESIRA Chiamare? Urlare: aveva una voce straziata!

GUALTIERO Noi siamo accorsi subito...

ALMERINDA ... e l'abbiamo trovato quasi svenuto in poltrona...

EVELINA ... con il braccio stretto sullo stomaco, come ora, quasi
avesse avuto... un crampo!

SAMPIERI Un crampo?

GUALTIERO Abbiamo provato a dargli una mano, ma non voleva che
lo toccassimo!

- CESIRA Urlava come un ossesso: “Non mi toccate... non mi toccate” sembrava una belva!
- ALMERINDA Insomma non siamo stati padroni di sfiorarlo: Chiedeva solo di lei ecco perché mi sono permessa ...
- SAMPIERI Avete fatto bene non preoccupatevi! Sono venuta appena ho potuto ... è passato il medico di guardia?
- GUALTIERO No: non lo abbiamo neanche chiamato!
- SAMPIERI Ma in questi casi è necessario.
- GUALTIERO Sarebbe stato inutile: Papà voleva solo lei.
- SAMPIERI No no... non sono d'accordo: se ci sono urgenze e io non posso intervenire subito dovete chiamare il 118.
- GUALTIERO Si vede che lei non lo sa com'è fatto papà!
- SAMPIERI La professoressa Keler è venuta?
- ALMERINDA Si e ha lasciato scritto tutto... dove è stato messo...
- CESIRA Eccolo: qui c'è il foglio con tutte le diciture!
- SAMPIERI Fatemi leggere: intanto ditemi qualcosa di più!
- EVELINA Non c'è tanto altro da dire... le abbiamo spiegato tutto per filo e per segno!
- CESIRA Io stavo a casa mia quando ho sentito l'urlo!
- GUALTIERO *(Ironico)* E com'è? Strano! Di solito non senti mai niente!
- CESIRA Un urlo strozzato... che non saprei neanche come dire!

- ALMERINDA E siamo accorsi subito!
- CESIRA Poi l'ho cercata il cellulare, ma lei non rispondeva...
- GUALTIERO Si va beh Cesì... la dottoressa queste cose le sa!
- CESIRA ... e allora visto che non lei rispondeva io le ho inviato uno smis!
- GUALTIERO E pure questo sa... l'avrà letto no?
- SAMPIERI Mi è arrivato ma era incomprensibile!
- CESIRA Ma che mi dice dottorè?
- SAMPIERI Dico che mi sono arrivate tutte lettere senza senso!
- EVELINA L'hai inserito il T9 Cesi?
- CESIRA Il T9? Che è il T9?
- EVELINA Il ricercatore rapido di parole? *(Notando l'indecisione di Cesira)* E per forza... senza T9 inserito se non batti tre volte sullo stesso tasto come la fai la C la F la I la R o la V?
- SAMPIERI E infatti m'è arrivato un geroglifico!
- ALMERINDA Che ha Peppe dottoressa? Niente di grave?
- SAMPIERI La diagnosi della Keler è stabile: Adesso lo visito e vediamo cos'è accaduto.
- PEPPE *(Perentorio)* Non ci voglio nessuno: solo la dottoressa
- ALMERINDA Che sarebbe questa storia?
- PEPPE *(Perentorio)* Solo la dottoressa

SAMPIERI Fate come dice altrimenti non ne veniamo a capo poi vi dico io state tranquilli!

ALMERINDA E vah beh!... Allora Peppe mi raccomando!

PEPPE *(Sicuro)* So quello che faccio!

EVELINA Se hai bisogno di noi chiama

(Peppe accenna un sì con la testa)

ALMERINDA Cesira vieni anche tu?

CESIRA No, è meglio che io vada: fatemi sapere voi. Magari preparo un po' di brodo vegetale così il sor Giuseppe stasera si assesta lo stomaco.

ALMERINDA Eh! Magari! Grazie Cesì!

CESIRA *(Uscendo)* Allora ci vediamo: *(In coro)* arrivederci dottoressa!

SAMPIERI Arrivederci, arrivederci *(escono tutti e mettendosi davanti a Peppe con la seggiola)* Eccoci qua!

PEPPE Eccoci qua... cara dottoressa Sampieri!

SAMPIERI Sor Giuseppe: vi vedo molto sofferente che è successo?

PEPPE Guarda come sudo!

SAMPIERI *(Preoccupata)* E lo vedo: come vi sentite?

PEPPE Bene: mi sento bene, solo che ho sete: sennò per il resto...

SAMPIERI Ma cosa vi è accaduto?

PEPPE *(Sofferente)* Io te lo dico, ma tu mi devi promettere che non dici niente a nessuno

- SAMPIERI E perché dovrei fare questo?
- PEPPE *(Sofferente)* Altrimenti non mi faccio visitare: Giura?
- SAMPIERI Va bene come volete voi, dai vediamo cos'ha!
- PEPPE Senza fretta: prima un goccio d'acqua. Ho la gola secca
- SAMPIERI L'acqua dopo: prima fatemi capire il vostro problema.
- PEPPE No! L'acqua subito sennò mi si attacca la lingua al palato e non riesco a spicciare una parola.
- SAMPIERI Va bene... *(gli allunga il bicchiere)* bagnate le labbra allora su!
- PEPPE Mi devi imboccare dottore'!
- SAMPIERI Ma non ce la fate ad allungare il braccio?
- PEPPE meglio che non ci provo! Credimi!
- SAMPIERI *(Imboccandolo)* Bevete questo goccio d'acqua e poi ditemi qual è il vostro problema!
- PEPPE *(Sofferente beve)* Il mio problema è stato combattere una vita contro l'ignoranza!
- SAMPIERI Sarebbe a dire?
- PEPPE Ci sono persone che non sanno niente di tutto... e di cose di cui io non ne ho la minima idea, loro, ne sanno ancora meno!
- SAMPIERI Non vi capisco signor Giuseppe!
- PEPPE *(Sofferente)* E' una sensazione spaventosa svegliarsi e scoprire che mentre dormi sei passato di moda.

- SAMPIERI Questo e il conto che apriamo con la vita da quando nasciamo... non se la prenda troppo!
- PEPPE Ma io non parlo della vecchiaia...
- SAMPIERI E di cosa allora?
- PEPPE Della vita che è come la battaglia navale, oggi ci sei e domani ... *(pausa mimando l'andare nell'aldilà)* b5. *(Pausa)*
- SAMPIERI *(Ridendo)* Che strano modo per riferirsi all'aldilà!
- PEPPE Polvere eravamo e polvere ritorneremo: *(Ironico)* Beati gli eschimesi che almeno tornano granite!
- SAMPIERI Noto con piacere che non avete perduto la vostra ironia!
- PEPPE L'ironia è il pudore dell'umanità cara dottoressa, ma siccome più che un effetto riuscito, è una intenzione mancata... non ha mai colpito il cuore di nessuno!
- SAMPIERI Allora ironia a parte cosa volete dirmi?
- PEPPE Che probabilmente esistono due Dio, ognuno dei quali è convinto che a prendersi cura di me... sia l'altro.
- SAMPIERI Ho capito state male : il punto è capire cosa avete!
- PEPPE Male no: sudo! Questo si, ma non sento dolore!
- SAMPIERI Si vede ad occhio nudo che siete sofferente!
- PEPPE Si vede tanto è? Nonostante l'ironia? E allora ditemi: senza sconti! *(Scoprendo la coperta)* Quanto mi resta da vivere?
- SAMPIERI *(Comprendendo la gravità del fatto)* Madre Santissima Giuseppe... ma che avete fatto?

- PEPPE Una coltellata
- SAMPIERI Come una coltellata e chi glie l'ha data?
- PEPPE *(Triste)* La cattiva coscienza Dottore'
- SAMPIERI Ma che significa! Giuseppe... io qui non posso farvi nulla! Guardate come siete ridotto, ma non sentite dolore?
(Guardando in borsa per un antidolorifico)
- PEPPE No, nessun dolore! Ho sete quello sì, ma per il resto...
- SAMPIERI Un antidolorifico intanto ve lo faccio... chi vi ha ridotto così? *(La dottoressa fa tutte le operazioni di preparazione dell'antidolorifico in iniezione e lo somministra a peppe con una puntura)*
- PEPPE *(Tristemente lucido)* La cattiva coscienza e l'ignoranza come ho già detto. L'uomo è solo un trasportatore di odio che agisce seguendo l'ignoranza che arma la mano dell'uno contro l'altro e qualche volta, qualcuno che non centra si trova nel mezzo!
- SAMPIERI E quel qualcuno nella fattispecie siete voi!
- PEPPE Che fortuna è? Ma non mi interessa se il mio tempo finisce oggi: in Australia è già domani!
- SAMPIERI *(Seria e determinata)* Il nome per la denuncia!
- PEPPE Lasci stare! Chi vuole denunciare? L'incoscienza politica che prima globalizza e poi permette l'immigrazione incontrollata?
- SAMPIERI E' stato un extracomunitario?
- PEPPE O le banche, che prima prestano soldi e poi te li richiedono consegnandoti di fatto agli strozzini?
- SAMPIERI Insomma chi è stato?

- PEPPE Tutti
- SAMPIERI *(Nervosa)* Ma non posso scrivere tutti
- PEPPE *(Serenò e fiero)* Allora scriva nessuno: *(triste)* tanto è lo stesso!
- SAMPIERI Voi state in queste condizioni da quando mi ha telefonato vostra moglie?
- PEPPE No: da prima!
- SAMPIERI Ma perché non siete andato in ospedale subito!
- PEPPE Perché aspetto Samuele! Devo fare una cosa importante e la posso farla solo io, solo con lui e solo oggi.
- SAMPIERI C'è qualcosa di più importante della vostra vita?
- PEPPE *(Perentorio)* Sì: credimi! Sì!
- SAMPIERI Siete devastato!
- PEPPE *(Serenò)* Ma non sento nulla, neanche le gambe: Un gocciò d'acqua!
- SAMPIERI E si capisce: in più bevete! Un quadro clinico chiarissimo.
- PEPPE *(Serio)* Quanto mi resta?
- SAMPIERI Come faccio a dirvelo così su due piedi!
- PEPPE *(Serio)* Quanto mi resta?
- SAMPIERI *(Pausa lunga)* Il peggiorò è che ora siete intrasportabile!
- PEPPE *(Serio e deciso)* Quanto mi resta?

- SAMPIERI In queste condizioni: non più di un'ora
- PEPPE *(Rassegnato)* E' finita allora!
- SAMPIERI Se correte subito in ospedale...
- PEPPE *(Ironico)* Ma sono 5 anni che non cammino: ora mi mettevo a correre?
- SAMPIERI Io non so come fate a scherzare in un momento così?
- PEPPE Perché sono sereno! So di aver fatto solo del bene nella mia vita.
- SAMPIERI Io però devo scrivere il nome del responsabile!
- PEPPE La promessa: m'hai fatto una promessa!
- SAMPIERI Ma non posso mantenerla: Ne legalmente ne moralmente lo capite! Per un evento di questa portata devo redigere un referto agli organi competenti.
- PEPPE E questi faranno indagini?
- SAMPIERI Si capisce: è il loro mestiere
- PEPPE Io ho fatto il ciabattino una vita e mi sono sempre divertito! Il mio non è mai stato un mestiere. Mestiere sa di mercenario.
- SAMPIERI Questo non cambia i fatti io devo denunciare!
- PEPPE Faranno indagini, arresteranno il colpevole che dopo giorni sarà di nuovo libero di vendicarsi su mia moglie sui miei figli e che cosa otteniamo: io vivrò di più?
- SAMPIERI No ma...

PEPPE Dai retta a me! Non armiamo una macchina da guerra che non finisce più: scrivi Attentatore Ignoto. *(Pausa)* Un goccio d'acqua

(Entra Samuele vestito benissimo elegantissimo solo le scarpe sono quelle vecchie accomodate da Peppe e si avvicina alla poltrona)

SAMUELE Signor Giuseppe

PEPPE *(Eccitato)* Questa voce la riconosco: avvicinatiiiiiiiiiiii!

SAMUELE Sono Samuele signor Giuseppe. La porta era aperta!

PEPPE *(Commovendosi)* Veni qui figlio mio: abbraccia questo povero vecchio paralitico

SAMUELE Sono felice di riabbracciarti dopo tutto questo tempo!

PEPPE Samuè: se l'amore fosse acqua io ti farei un gavettone!

SAMUELE *(Abbracciandolo Giuseppe)* Come stai Fratello!

PEPPE *(emette un dolore sordo)* Ohhhi Ohi Ohi

SAMUELE *(lasciandolo)* Che succede signor Giuseppe... io fatto male?

PEPPE No non è nulla: ho solo il mal d'ossa

SAMUELE Ma perché dottoressa qui?

PEPPE *(Strizza l'occhio alla dottoressa)* Visita di controllo. Alle macchine vecchie ogni tanto gli si fa il tagliando?

SAMUELE E' Vero dottoressa? *(La dottoressa non risponde)* La dottoressa non risponde.

PEPPE *(Ironico)* Non risponde perché da noi chi tace acconsente

- SAMUELE In tutto mondo, fratello, chi tace sta zitto!
- PEPPE Ma qui da noi non è “Tutto il mondo” figlio mio.
- SAMPIERI Lei non dovrebbe sforzarsi così: non le fa bene!
- PEPPE Sono 5 anni che aspetto questo momento! Mi faccia parlare due minuti con Samuele!
- SAMPIERI E va bene fate pure, io se volete...
- PEPPE No no resti e segua tutto: lei sarà il testimone vivente per gli organi competenti.
- SAMUELE Allora fratello tu vuoi dire me quale essere tua malattia?
- PEPPE Il mal d’ossa Samue’... te l’ho detto: il mal d’ossa!
- SAMUELE Io saputo di tuo ictus da lettere di Evelina altro che male di ossa.
- PEPPE Ma quella è stata una toccatina passeggera: che vuoi che sia per una roccia come me!
- SAMUELE In questi 5 anni non sei cambiato per niente fratello
- PEPPE Io so rimasto quello di sempre... un goccio d’acqua.
- SAMUELE *(Alla dottoressa)* Vuole acqua!
- SAMPIERI Lo so che vuole acqua *(allungando il bicchiere a Samuele)* Glie ne faccia bere un goccio
- SAMUELE *(Accostando alle labbra di peppe)* Bevi fratello
- PEPPE Grazie figlio mio *(Beve appena)* basta! Basta così... ora dimmi di te e sbrigati che sono stanco

- SAMUELE Io poco da dire. E' stata dura, ma idea di tuo figlio era geniale.
- PEPPE Gualtiero ha partorito un'idea geniale? E sarebbe stata?
- SAMUELE Accordi con molti paesi africani per fornire alimenti: ma buoni alimenti.
- PEPPE E tu ci sei riuscito?
- SAMUELE Ho coinvolto ricche persone in buon affare ed ora ho mia grandissima azienda. La disonestà non paga mai!
- PEPPE E' vero Samuele. Generalmente riscuote, ma ora parlami della polizza
- SAMUELE Un mese dopo sera in cui accadde il macello ricordi?
- PEPPE No Samuè non mi chiedere di ricordare che non ci siamo!
- SAMUELE Ma come? Io e te stabilito accordo con promessa?
- PEPPE Come sarebbe? Io e te ci siamo fatti una promessa?
- SAMUELE Sì: io salvare tuo figlio e tu aiutare me ad avere Evelina facendo concordato.
- PEPPE E non me lo ricordo, ma se mi dici che è così, mi fido! Avrò pure atteso qualcosa per 5 anni!
- SAMUELE Dopo 5 anni amuleto tornato a lei Signor Giuseppe... legittimo proprietario
- PEPPE Io ho un debito con te che non te potrò mai ripagare

SAMUELE Tu non ha debiti: Tu permesso me di camminare quando non avevo soldi per pagare scarpe! Io permesso tuo figlio vivere quando non aveva soldi per pagare vita: siamo pari!

PEPPE Non me ne scorderò mai Samuele neanche dopo morto. Il foglio del concordato l'hai portato?

SAMUELE Ecco foglio è qui in busta

SAMPIERI Si ma ora basta... il signor Giuseppe deve riposare!

PEPPE Ce ne avro di tempo... hai voglia quanto... lasciami completare questa cosa! Con Evelina non hai parlato di questo giusto?

SAMUELE No... io non parlato di nulla

PEPPE Bene: allora mettilo sopra la coperta! *(pausa)* altro non dobbiamo fare se non salutarci.

SAMUELE *(Allungando una mano e prendendo quella di Giuseppe)* Va bene signor Giuseppe

PEPPE *(Soffrendo)* No! Non così per carità lascia la mano. *(Pausa di sofferenza)* tu per me sei un figlio e io ti voglio salutare come un padre saluta un figlio *(Piangendo)* ma non mi posso alzare Samuè.

SAMUELE Tu non preoccupa, mi abbasso io cosa devo fare?

PEPPE Baciami e abbracciarmi, ma non stringere troppo forte, ho il mal d'ossa.

Samuele si piega in un lungo abbraccio e peppe lo bacia. Attendere l'applauso. Fuori campo si sente vociare

GUALTIERO Avrà finito?

EVELINA Andiamo a vedere: avesse bisogno di qualcosa?

ALMERINDA Sta facendo una visita lunga la dottoressa?

PEPPE Ora bisogna che voi due vi nascondiate!

SAMUELE Dove io nascondere

PEPPE *(Ironico)* All'ombra: nero come sei chi ti vede?

SAMUELE Tu sempre scherzare grande fratello

SAMPIERI Io resto qui per spiegare tutto ai suoi parenti!

PEPPE E no! Allora non hai capito va con Samuele...

SAMPIERI Signor Giuseppe io non posso

PEPPE Se tu adesso non va via... ogni sacrificio sarà stato inutile

SAMPIERI Come potete chiedermi questo...

PEPPE Vai per piacere stanno arrivando *(Samuele e la dott.ssa escono)*

SAMPIERI Mi defilo solo un attimo... ma vi controllo ok?

PEPPE Grazie... grazie di tutto!

Entra Almerinda Evelina e Gualtiero

ALMERINDA *(Stupita nel vedere nessuno)* E la dottoressa?

PEPPE E' andata via quasi subito

ALMERINDA E che ti ha detto?

PEPPE Che ho finito di soffrire!

GUALTIERO *(fraintendendo)* Quindi sei in via di guarigione?

- PEPPE *(Pausa di compassione poi ironico)* Perché ogni volta che dici qualcosa, mi convinco che Dio ha avuto un ottimo senso dell'umorismo creando te?
- GUALTIERO Perché avrò ripreso da te... tu che dici?
- PEPPE *(Pausa di riflessione)* Che dico? Riflettendoci bene non t'ho insegnato niente. Ho passato una vita a risuolare scarpe lasciando che sbagliassi da solo la tua. Tutto sommato la colpa non è del Griso se la mamma continuava a dirgli: "fai il bravo"
- ALMERINDA Con questo che vorresti dire che la colpa è la mia?
- PEPPE Non me lo sogno neanche!
- EVELINA Sei bianco bianco nonno
- ALMERINDA Le forze ritorneranno! A cena un bel brodino! Ma non ti ha dato neanche le medicine?
- PEPPE *(Tristemente ironico)* No anzi: ha detto che da oggi posso smettere anche quelle che prendo di solito
- ALMERINDA Ma davvero? E pensare che a guardarti bene non sembra tutto questo miglioramento
- EVELINA *(Dubbiosa)* Ma se la dottoressa è andata via subito... tu perché non c'hai chiamati?
- GUALTIERO Già: perché non c'hai chiamati?
- PEPPE Perché è tornato il Sassaroli per terminare il discorso interrotto quando mi sono sentito male.
- GUALTIERO *(Impaurito)* E dov'è la Iena?
- PEPPE Finito il discorso è andato via di nuovo!

GUALTIERO Ah bene e che ha detto?

PEPPE Che se non paghi devi morire

ALMERINDA Non dirai sul serio?

PEPPE Così ha detto ed ha fatto una specie di risata satanica!

GUALTIERO *(Allarmato)* Allora è vero mamma è vero

PEPPE Ci ha dato tempo fino a domani: Vuole i 500.000 o l'ammazza.

GUALTIERO *(Allarmato)* Sono morto!

ALMERINDA E come facciamo? Dove li prendiamo?

GUALTIERO *(Allarmato)* Sono un morto che cammina: Voi mi vedete e mi sentite, ma io sono morto.

ALMERINDA *(A Peppe)* E tu non hai provato a contrattare?

PEPPE Ho provato sì *(una fitta di dolore)* Ma come contratti con una bestia?

GUALTIERO Appena metto un piede fuori di casa sono morto

EVELINA Perché non lo denunciamo?

GUALTIERO *(Allarmato)* Così sono morto prima di essere cadavere!

EVELINA Non c'è una soluzione?

GUALTIERO *(Lucido)* Veramente una soluzione ci sarebbe

ALMERINDA Eh beh Gualtie' stai zitto? Forza dilla!

- EVELINA Si papà se hai la soluzione dilla!
- GUALTIERO *(Lucido)* Mi impicco
- ALMERINDA *(Nevrotica)* Gualtiè: vaffanculo
- EVELINA Che soluzione è questa papà?
- GUALTIERO *(Lucido)* Non do a lui la soddisfazione d'ammazzarmi!
- ALMERINDA Ma vattene va: vattene!
- GUALTIERO *(Allarmato)* Allora sono già defunto.
- PEPPE Non è detto!
- GUALTIERO *(Allarmato)* E' detto è detto: e a breve anche fatto!
- PEPPE Una possibilità c'è davvero
- ALMERINDA *(Lucida e determinata)* Zavatello? Basta con l'ironia è...
altrimenti mi saltano i nervi.
- PEPPE Sassari mi ha lasciato un alternativa in questa busta
- GUALTIERO *(Sollevato)* Qualunque alternativa è accettata!
- EVELINA Senza conoscerla?
- GUALTIERO *(Sollevato)* Davanti alla morte qualsiasi cosa va bene!
- PEPPE Anche se questo "qualsiasi" riguarda Evelina? Dice il
Sassaroli che Evelina potrebbe sposare un ricco uomo
d'affari che gli ha messo gli occhi addosso.
- EVELINA *(Perentoria)* Non se ne parla nemmeno...
- PEPPE Evelina? Devo parlare io o devi parlare tu?

- ALMERINDA Ricco quanto? Chi è?
- EVELINA *(Perentoria)* Chi è o chi non è la mia risposta è no!
- PEPPE Evelina: mi fai parlare per piacere?
- EVELINA Ma la vita è la mia!
- PEPPE Ah Ah... e zitta un minuto! Allora: Evelina sposa questo ricco uomo d'affari che in cambio porta una dote di 500.000 euro per Sassaroli ed il posto di lavoro per Gualtiero.
- GUALTIERO E dove sta quest'uomo d'affari? Lo voglio baciare!
- EVELINA *(Perentoria)* Fate schifo: tutti quanti!
- PEPPE *(Determinato)* Evelina tu devi imparare a tacere! Sta a sentire: C'è un però! Sassaroli vuole un impegno firmato da Gualtiero: sul foglio che sta nella busta!
- GUALTIERO Vorrà essere sicuro che i 500.000 euro vadano a lui? Va beh: se è solo questo...
- EVELINA *(Stizzita)* No non è solo questo: ci sono anche io di mezzo veramente e la mia risposta è no!
- PEPPE Allora facciamo così: legge Evelina! Hai visto mai che magari capisce che altre strade non ci sono ed accetta?
- ALMERINDA Questo mi sembra ragionevole
- EVELINA Bel peso che mi date! Così se dico di no ho sulle spalle la morte di papà!
- PEPPE Apri la busta e leggi!

EVELINA *(Perentoria)* No: mai!

PEPPE Evelì bella di nonno: leggi che non c'è tanto tempo!

Evelina legge in silenzio:

EVELINA Leggo, se vi fa piacere leggo. Ma la mia scelta è assolutamente irremovibile e la mia risposta è... firma qui papa!

GUALTIERO *(Stupito)* Ma accetti?

EVELINA Posso permettere che qualcuno attenti alla tua vita?

ALMERINDA Ma sei sicura figlia mia?

EVELINA Sicurissima: firma papà

GUALTIERO E' la salvezza, ma non sarà uno scherzo?

PEPPE Firma e vivi felice! Il Sassaroli è sistemato.

GUALTIERO Firmo! Firmo, non mi sembra vero: firmooooo *(E firma)*

ALMERINDA *(Baciandoli)* Fatti baciare figlio mio! Evelina: fatti baciare anche tu!

GUALTIERO La mia morte è rimandata: mi sento leggero leggero!

EVELINA *(Rimettendo il foglio nella busta)* Ecco fatto nonno riprendi tutto. Io esco e torno subito *(esce e va da Samuele)*

GUALTIERO E adesso?

PEPPE Adesso *(colpo di tosse e fitta)* chi se ne ricorda? Non mi sento bene! *(Entra la dottoressa Sampieri)*

SAMPIERI Adesso basta... tutto questo deve finire!

ALMERINDA Dottoressa... come mai qui?

SAMPIERI Il signor Giuseppe è stato...

PEPPE *(Urlando per fermarla)* DOTTORESSA! Devo presentare l'uomo d'affari!

GUALTIERO Ma perché... è venuto qui?

PEPPE Sì, ma ha preferito non farsi vedere: è nero!

GUALTIERO Nero nel senso di arrabbiato?

PEPPE No: nel senso di nero pece!

GUALTIERO Nero pece... significa... significa...

ALMERINDA Africano?

PEPPE Un goccio d'acqua!

GUALTIERO *(Svnevole)* un goccio d'acqua serve a me...

SAMPIERI Dategli acqua tanto ormai non c'è più niente da fare!

GUALTIERO Hai voglia se c'è da fare: c'è da prendere il fucile e sparare al negro!

ALMERINDA Un Africano in casa nostra che sposa Evelina? Peppe' dimmi che non è vero... *(e lo scuote)* dimmi che non è vero... dimmelo!

PEPPE *(Dolorante con un filo di voce)* Uhhhhhhhhh Bruciaaaaa! *(e si piega su se stesso e Almerinda lo lascia)*

SAMPIERI *(Rialzandolo e prestandogli soccorso)* Giuseppe state su per l'amor del cielo... quest'uomo sta male!

ALMERINDA Un nero... un nero in casa nostra...

GUALTIERO Almeno ditemi chi è?

Entra Samuele a braccetto con Evelina

SAMUELE Sono io fratello

Parte il brano n.11 “Tu che m’hai preso il cuor”

Evelina gli butta le braccia al collo e rimane con un piede alzato. Gualtiero si mette le mani nei capelli simulando un urlo che non esce... Almerinda si morde una mano, la Sampieri resta immobile e tutti si fermano. Si abbassano le luci di scena lasciando tutti in penombra. Una luce colpisce Giuseppe che si riporta in posizione eretta sulla poltrona.

PEPPE *(muove la testa come se sentisse le parole e a “Vivrò per te” esclama delirando)*
La musica... la musica... *(cerca di sollevarsi verso la luce ma non ce la fa allora inizia ad allungare prima un braccio dirigendo la musica poi entrambi ad abbracciare qualcosa che gli sembra vedere. All’acuto finale “perché sei tu che ‘mai rubato il cuor” con un piccolo irrigidimento crolla sulla poltrona, allarga le braccia reclinando la testa, si spegne la luce e muore. Si chiude il sipario.)*

FINE

Si attende il termine del brano e l’inizio del brano successivo per l’apertura del sipario e le procedure di saluto al pubblico presente.